

# COMUNE DI SONICO



**SUAP Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S.**

## **OPERE ESTERNE PER L'ADEGUAMENTO DEL PIAZZALE ESISTENTE ALLE MUTATE ESIGENZE AZIENDALI**

<b>Localizzazione progetto</b>		via Nazionale n.3, Sonico (BS)	
<b>Codice elaborato</b>	VAS-01	<b>Titolo tavola</b>	Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS
<b>PROGETTISTI</b>			
<b>COMPONENTE EDILIZIA</b>		<b>COMPONENTE URBANISTICA</b>	
Arch. Sonia Bettoni  architettoSoniaBettoni		Pian. Fabio Maffezzoni  <b>Collaboratrice:</b> Pian. Cassandra Federici	
<b>Data</b>		Giugno 2024	



**INDICE:**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2. QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI VAS.....</b>	<b>5</b>
2.1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE .....	5
2.2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A VAS) NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE .....	6
2.3. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE .....	6
2.4. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE .....	8
2.5. LA PARTECIPAZIONE NEL PROCESSO DI VAS.....	8
2.6. ELENCO DELLE FASI DEL PROCEDIMENTO RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1R.....	9
<b>3. IDENTIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO .....</b>	<b>10</b>
3.1. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E INDIRIZZO PRODUTTIVO.....	10
3.2. CERTIFICAZIONI E PROTOCOLLI DI SICUREZZA .....	13
3.3. ACCESSIBILITA' ALL'AZIENDA .....	16
<b>4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....</b>	<b>19</b>
4.1. MOTIVAZIONI PER AMPLIAMENTO .....	19
4.2. VARIANTE URBANISTICA AL PGT .....	20
4.3. PROPOSTA PROGETTUALE .....	22
4.4. FOTOINSERIMENTO .....	23
4.5. OPERE DI MITIGAZIONE.....	30
<b>5. PROCESSO DI SUAP CON CONTESTUALE VARIANTE AL PGT E VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS</b>	<b>31</b>
<b>6. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DELL'AREA INTERESSATA DAL SUAP.....</b>	<b>35</b>
<b>7. ELEMENTI CONOSCITIVI, STATO DI FATTO E VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEL SUAP.....</b>	<b>37</b>
7.1. PTR – PIANO TERRITORIALE REGIONALE.....	40
7.1.1. <i>Direttiva Alluvioni 2007/60/CE</i> .....	41
7.1.2. <i>Rete Ecologica Regionale (RER)</i> .....	43
7.2. PTCP – PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BRESCIA .....	44
7.2.1. <i>Struttura e Mobilità</i> .....	44
7.2.2. <i>Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio</i> .....	45
7.2.3. <i>Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali</i> .....	46
7.2.4. <i>Pressioni e sensibilità ambientali</i> .....	47
7.2.5. <i>Rete verde paesaggistica</i> .....	48
7.2.6. <i>Ambiti Agricoli Strategici (AAS)</i> .....	51
7.2.7. <i>Rete Ecologica Provinciale (REP)</i> .....	54
7.3. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE PIF DELLA COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA.....	58
7.4. AREA DI ARTE RUPESTRE DI VALLE CAMONICA.....	59
7.5. ANALISI SUL SISTEMA AGROFORESTALE .....	60
7.6. RETICOLO IDRICO MINORE (RIM) .....	64
7.7. PGT VIGENTE .....	66
7.7.1. <i>Vincoli amministrativi</i> .....	66
7.7.2. <i>Vincoli ambientali</i> .....	67

7.7.3.	<i>Tessuto urbano consolidato</i> .....	69
7.7.4.	<i>Servizi</i> .....	70
7.7.5.	<i>Carta della fattibilità</i> .....	71
7.8.	SINTESI DEL LIVELLO DELLE INTERFERENZE DEL PROGETTO DI SUAP .....	72
<b>8.</b>	<b>AREE RETE NATURA 2000</b> .....	<b>74</b>
8.1.	PARCHI NATURALI E DISTANZA DALL'AREA .....	76
8.2.	SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) .....	77
8.3.	ZONA A PROTEZIONE SPECIALE (ZPS).....	78
8.4.	SOVRAPPOSIZIONE PARCHI NATURALI, SIC E ZPS .....	79
<b>9.</b>	<b>VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI SUAP</b> .....	<b>81</b>
<b>10.</b>	<b>MONITORAGGIO</b> .....	<b>88</b>
<b>11.</b>	<b>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUGLI EFFETTI AMBIENTALI</b> .....	<b>89</b>

## 1. PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare, redatto secondo il quadro normativo vigente, è diretto ad individuare le ricadute ambientali dell'intervento proposto tramite Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) per l'azienda oggetto di SUAP denominata Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S. è sita nel Comune di Sonico in Via Nazionale, 3 - Località Mollo.

Il documento ha la funzione di consentire all'Amministrazione Comunale di dare avvio alla procedura di screening, attraverso la quale verrà stabilita l'assoggettabilità o meno della proposta di S.U.A.P. alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La presente variante è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda la modifica al Piano delle Regole del PGT del Comune di Sonico.

Si specifica di seguito che il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Sonico è stato approvato con DCC n. 7 del 20/04/2013 e pubblicato sul BURL, nella sezione Serie Avvisi e Concorsi n. 22 del 28/05/2014. Successivamente è stata approvata la prima variante con DCC n. 30 del 29/09/2017 e pubblicata sul BURL nella sezione Serie Avvisi e Concorsi n. 9 del 28/02/2018.

Il documento costituisce una verifica preliminare dei possibili effetti sul sistema ambientale determinati dalla procedura di Variante al PGT per modificare l'azonamento dell'area nella quale verrà realizzato l'intervento previsto dal SUAP in oggetto.

Con riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, si precisa che i temi trattati nella variante, rientrano tra i casi di Verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi della D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761.

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);
- SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Nel caso della variante legata al SUAP, della Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S., al PGT del Comune di Sonico si fa riferimento all'**allegato 1 r**.

La presente verifica di assoggettabilità alla VAS, è stata effettuata secondo:

- le indicazioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi Generali della DGR.IX/761 del 10 novembre 2010;
- le linee guida n. 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);

Inoltre, poiché le modifiche richieste per l'attuazione del progetto proposto dall'azienda non generano interferenze agli obiettivi proposti dallo strumento urbanistico vigente, si rimanda alla relazione della VAS per gli approfondimenti.

In dettaglio, il progetto oggetto di verifica di assoggettabilità a VAS, prevede un ampliamento dell'area esistente asfaltata, per la realizzazione di un piazzale per migliorare la sicurezza nella realizzazione delle manovre di carico e scarico del materiale prodotto dall'azienda. La sua delimitazione sarà effettuata con un muro sormontato da una recinzione verso nord-est e sud-est. Si specifica che tale struttura sarà realizzata con le medesime caratteristiche di quello già esistente. In continuità con l'esistente, anche la pavimentazione della nuova porzione di piazzale sarà in asfalto, l'allontanamento delle acque meteoriche sarà affidata ad un sistema di canalette collegate ad una trincea drenante opportunamente dimensionata nella relazione d'invarianza idraulica allegata al progetto.

## 2. QUADRO NORMATIVO IN MATERIA DI VAS

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di “garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente”.

Si ritiene, in questo modo, di assicurare la sostenibilità del piano integrando la dimensione ambientale, accanto a quella economica e sociale, nelle scelte di pianificazione.

Questo obiettivo si concretizza tramite un percorso che si integra a quello di pianificazione, e soprattutto attraverso la redazione di un documento specifico denominato Rapporto Ambientale.

Secondo le prescrizioni della Direttiva, questo documento deve contenere le modalità di integrazione delle tematiche ambientali nelle scelte alternative prese in considerazione nel piano, deve fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, indicando le misure di mitigazione e compensazione e progettando il sistema di monitoraggio e retroazione del piano stesso.

Come già sottolineato nella premessa, vista la ridotta entità dell'intervento previsto dal SUAP, non vengono generate interferenze ambientali al contesto circostante; pertanto, è stato redatto il rapporto preliminare per l'assoggettabilità a VAS.

### 2.1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Con il termine “sviluppo sostenibile” si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Il concetto di sostenibilità, infatti, comprende le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.

Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.

Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella “Costituzione Europea” (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che l'Unione si adopera per lo

sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente (art.1-3).

Lo sviluppo sostenibile si caratterizza, quindi, per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio. Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi (Progetto ENPLAN).

## **2.2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A VAS) NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE**

In ottemperanza a quanto previsto dalla "legge delega" in materia ambientale (L. n. 308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il DLgs. n.152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Al Titolo II "La Valutazione Ambientale Strategica" della Parte II sono specificate le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità, i contenuti del rapporto preliminare, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio. In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art.11).

Il decreto prevede che per i piani e i programmi per cui deve essere prevista una valutazione ambientale che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente (art.6), attraverso la procedura della Verifica di assoggettabilità.

Al fine di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. n.4/2008, sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione (VAS) e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

## **2.3. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE**

A livello regionale è la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" che stabilisce, in coerenza con i contenuti della direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi.

La Regione Lombardia a supporto della legge regionale, nell'ambito della definizione dei contenuti generali per la valutazione ambientale di piani e programmi, ha introdotto, successivamente alla legge stessa, degli indirizzi generali, allo scopo di fornire indicazioni applicative per la redazione della VAS.

Si tratta quindi, in sintesi dei:

- DCR VIII/0351 del 13 marzo 2007 della Regione Lombardia "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- DGR VIII/ 6420 del 27 dicembre 2007 della Regione Lombardia "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con DCR il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351. (Provvedimento n.1)";
- DGR n. 7110 del 18 aprile 2008 della Regione Lombardia "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con DCR il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351. (Provvedimento n.2)";
- DGR N. 10971 del 30 dicembre 2009 della Regione Lombardia; "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di P/P – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli".
- DGR N. 9/761 del 10 novembre 2010; "Determinazione della procedura di Valutazione Ambientale di P/P – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica, ed integrazione delle ddgr 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".
- DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS), Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)."

In materia di Valutazione Ambientale Strategica, inoltre, si mette in evidenza l'approvazione della Legge regionale 13 marzo 2012, n.4 "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica – edilizia", che nella Parte II "Ulteriori disposizioni in materia urbanistico –edilizia", all'art. 13 apporta determinate modifiche alle L.R. 12/2005, introducendo il concetto di verifica di assoggettabilità a VAS delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole (comma 1, lettera b).

## 2.4. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE

A livello regionale il caso di proposta di S.U.A.P. è disciplinato, per quanto concerne la VAS, dal Testo Coordinato DGR 761/2010, DGR 10971/2009 e DGR 6420/2007, che recepisce le disposizioni dell'intervenuto decreto legislativo e integra i modelli di riferimento.

Nello specifico il modello metodologico, procedurale e organizzativo del S.U.A.P. è il modello 1r del suddetto testo Coordinato.

Inoltre, con la D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 è stata definita la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VAS – Variante al documento di piano, al piano dei servizi e al piano delle regole.

Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatti salvi i casi esclusi dall'ambito di applicazione della VAS che vengono trattati al punto successivo, le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA);
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

È evidente come la proposta di S.U.A.P. in esame soddisfi i punti 1, 2 e 3, non costituendo quadro di riferimento per progetti da assoggettare a VIA, non producendo alcun effetto sui siti SIC (Siti d'Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) in quanto il progetto oggetto di SUAP fa riferimento ad un'area locale di dimensioni ridotte e che non genera effetti significativi sul territorio in cui verrà realizzato in quanto l'area subirà delle modifiche rilevanti per la realizzazione di opere di difesa del suolo che porteranno all'innalzamento della viabilità limitrofa.

## 2.5. LA PARTECIPAZIONE NEL PROCESSO DI VAS

Il processo partecipativo è uno dei fondamenti cardine della Direttiva VAS, così come della Legge Regionale di governo del territorio, e si pone la finalità di coinvolgere nel processo decisionale il pubblico, inteso non solo come singoli cittadini, ma anche come associazioni e categorie di settore, in corrispondenza di diversi momenti procedurali.

Il processo di partecipazione integrata alla VAS deve basarsi su diverse tipologie comunicative al fine di raggiungere in modo efficace tutti i soggetti coinvolti e garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo.

L'atto di partecipazione specifico relativamente al processo di assoggettabilità alla VAS consiste nella convocazione della Conferenza di Verifica, alla quale vengono invitati gli Enti territorialmente interessati, le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale e altri enti con specifiche competenze, funzionalmente interessati.

Spetta dunque alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al Rapporto Preliminare della proposta di S.U.A.P. contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva.

## 2.6. ELENCO DELLE FASI DEL PROCEDIMENTO RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1R

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale:

ID	Fasi
1	AVVIO DEL PROCEDIMENTO SUAP E VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
2	INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E DEFINIZIONE MODALITÀ DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
3	PROPOSTA DI PROGETTO CON SPORTELLO UNICO UNITAMENTE AL RAPPORTO PRELIMINARE;
4	MESSA A DISPOSIZIONE
5	ISTRUTTORIA REGIONALE SE DOVUTA;
6	RICHIESTA DI PARERE/VALUTAZIONE A REGIONE LOMBARDIA SE DOVUTA
7	CONVOCAZIONE CONFERENZA DI VERIFICA
8	DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGETTAMENTO DALLA VAS
9	CDSC COMUNALE CON ESITO POSITIVO
10	DEPOSITO E PUBBLICAZIONE DELLA VARIANTE
11	DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE E CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI
12	INVIO DEGLI ATTI DEFINITIVI A REGIONE LOMBARDIA
13	GESTIONE E MONITORAGGIO

Si specifica che le fasi verranno contestualizzate rispetto al SUAP in variante allo strumento urbanistico vigente nei capitoli successivi.

### 3. IDENTIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

L'area interessata dal progetto è un terreno posto lungo la strada statale 42, è un terreno incolto lasciato a prato ed attualmente utilizzato per il pascolo di equini.

Il terreno confina a sud-est con la strada statale, a nord-est continua con un'area verde, a nord-ovest con un rigagnolo che fa parte del reticolo idrico e che lo separa da un'area boscata mentre a sud-ovest confina con l'area esterna di pertinenza dell'attività che ha promosso questo intervento.

L'intervento si rende necessario per soddisfare le mutate esigenze dell'attività economica insediata nel terreno attiguo a quello oggetto d'intervento.

Si tratta di una segheria che necessita di aumentare lo spazio carrabile attorno al capannone al fine di mettere in sicurezza l'attività. La distanza esistente tra il capannone ed il muro di confine a nord non risulta sufficiente a garantire la circolazione dei mezzi che devono raggiungere gli impianti posti in quella zona, inoltre servono superfici aggiuntive per consentire la sosta dei mezzi.

#### 3.1. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E INDIRIZZO PRODUTTIVO

L'azienda oggetto di SUAP denominata Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S. è sita nel Comune di Sonico in Via Nazionale, 3 - Località Mollo.



Figura 1 Segheria Bianchi sita nel Comune di Sonico

L'azienda ha più di 60 anni di tradizione e d'esperienza nel settore degli imballaggi in legno. La segheria Bianchi Pietro fu costituita negli anni Sessanta dal padre degli attuali proprietari sull'eredità della segheria specializzata nella segazione del legno grezzo appartenuta al proprio genitore da qui, vi è la radice della denominazione dell'Azienda. L'attività, già professionalmente preparata nel settore del legno, inizia la sua attività costruendo imballaggi, con il passare degli anni, si evolve sviluppandosi nel packaging industriale più tecnicamente qualificato tanto da raggiungere posizioni di rilievo per dimensioni ed importanza.

Essendo un connubio tra impronta artigianale ed innovazione tecnologica, la Segheria si è dotata di un impianto di produzione a controllo numerico all'avanguardia per il taglio e la chiodatura atto a soddisfare la clientela con le più svariate richieste, iniziando dai segati di ogni genere fino ad arrivare agli imballi su misura,

bancali, gabbie, casse, casse corredate da cuffie in accoppiato barriera, pallets ed imballaggi personalizzati costruiti secondo le esigenze del cliente e nel rispetto delle normative vigenti adatti al trasporto via terra, mare o aereo. Gli imballi sono realizzati in compensato fenolico, in OSB 3 e in abete HT come da normativa ISPM 15 - FAO / FITOK<sup>1</sup> e muniti di certificati per spedizioni estere.

La realtà dell'Azienda si è evoluta ben presto, costringendo il trasferimento dalla sede legale di Edolo in via Sala, 25, in un luogo meno impattante dal punto di vista ambientale e di sicurezza, costruendo nel 1999 a Sonico, in via Nazionale, 3 loc. Mollo la nuova impresa.

L'Azienda ha conosciuto negli ultimi anni un'espansione costante, inducendo l'acquisto di una nuova sede operativa localizzata a Malonno in viale dell'Industria, 2. La crescita è dovuta alla solidità dell'Azienda sia da un punto di vista commerciale-qualitativo che finanziario, è frutto di un modello industriale moderno che è stato sviluppato negli anni da un team composto da 13 operai e da 3 soci lavoratori.

La segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S., ha saputo tenere il passo con i tempi e con le mutate esigenze della società tecnologica, sono stati introdotti nuovi macchinari che hanno ampliato il raggio d'azione con una vasta gamma di nuovi Articoli che danno un nuovo impulso alla produzione rivolta alle grandi società della Lombardia che acquistano il prodotto esportandolo grazie anche ad un processo di sterilizzazione certificato obbligatorio verso i Paesi extra Ue (FITOK).

Nel 2019, l'Azienda, consapevole di avere a disposizione tutto quello che compete la sicurezza sul lavoro D.Lgs 81/08 ed avere applicato le direttive di legge a 360°, decide di intraprendere la strada per ottenere delle certificazioni aziendali sia per quanto riguarda la sicurezza ISO 45001:2018 sia per l'ambiente ISO 14001:2015.

Il rispetto di queste norme migliora l'ambiente di lavoro e riduce il rischio di errori. Dopo un iter non indifferente, creando un sistema che tiene sotto controllo tutti i parametri, nel maggio 2021 l'Azienda ha ottenuto i certificati. Queste certificazioni garantiscono che l'azienda certificata è dotata di un sistema di gestione della Sicurezza sul Lavoro e Ambientale conforme ai requisiti.

---

<sup>1</sup> Il materiale da imballaggio in legno può rappresentare un veicolo di introduzione e diffusione di organismi nocivi; la comunità internazionale, nelle vesti della FAO, ha reso necessario diminuire ed eliminare il problema, sottoponendo a controllo sistematico, mediante trattamenti fitosanitari standardizzati quali nel nostro caso la sterilizzazione "tramite impianto HT a caldo 56°C" il materiale d'imballaggio in legno destinato all'esportazione. Da queste premesse nasce a livello unificato ed internazionale la normativa ISPM-15 FAO. Nell'anno 2004 la Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S. ha inserito nel proprio ciclo produttivo un forno HT, conforme ai decreti Ministeriali oggi vigenti, in grado di sterilizzare il materiale da noi prodotto. Superando con esito positivo tutte le fasi iniziali di autorizzazioni da parte dell'organo competente Consorzio Servizi Legno Sughero, tramite visite sistematiche da parte degli Enti di Controllo, è stato concesso all'azienda l'utilizzo a tempo indeterminato del Marchio Fitosanitario Volontario (FITOK), applicato a tutti i materiali di imballaggio in legno destinati all'esportazione trattati in conformità alla normativa FAO, garantendo in qualsiasi momento la rintracciabilità e responsabilità da parte della Segheria Bianchi Pietro Eredi s.a.s. quale utilizzatore e operatore della filiera materiale da imballaggio in legno.



Figura 2 Interni della segheria

La Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S, facendo parte della filiera legno, è da sempre attenta alla salvaguardia del territorio boschivo ed allo sviluppo del ciclo naturale della vita; a tal proposito impiega materiale proveniente da foreste gestite correttamente, garantendo la tutela del loro bene più prezioso, cioè la foresta stessa.

Questi valori sono divenuti veri e propri cardini della politica aziendale e della metodologia produttiva; filosofia che l'Azienda condivide con tutto lo staff attraverso la rigorosa osservanza delle normative in materia di gestione e sviluppo ecosostenibile.

L'Azienda acquista materia prima, regolata dal corpo Forestale, recupera attraverso un processo di cippatura gli scarti legnosi utili alla produzione di calore alternativo, e riutilizza la segatura prodotta dalla segazione in loco.





### 3.2. CERTIFICAZIONI E PROTOCOLLI DI SICUREZZA

Di seguito vengono riportate le certificazioni ottenute dall'azienda oggetto di SUAP.







Sonico (oggetto di SUAP), vengono riciclati nella combustione per le centrali a bio massa; il carico avviene presso l’Azienda stessa, tramite il riempimento di un cassone posto sull’automezzo. Come già accennato in precedenza, la sicurezza di un lavoratore per l’Azienda è un valore aggiunto ed essendo soggetta ad ispezioni e verifiche ISO 45001:2018 è stata implementata una nuova attrezzatura di sicurezza. Sulla parete destra dello stabile in corrispondenza dello stoccaggio e carico dei due prodotti di scarto, è stata aggiunta una linea anti caduta.

### 3.3. ACCESSIBILITA' ALL'AZIENDA

L’accessibilità dell’azienda avviene tramite Via Nazionale/S.S. 42. Di seguito sono riportate alcune immagini per mostrare l’area nella quale si colloca l’azienda oggetto di SUAP e il relativo ingresso, che rimane quello esistente anche per l’accesso dei mezzi che raggiungeranno il nuovo piazzale.







## 4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'area interessata dal progetto è un terreno posto lungo la strada statale 42. E' un terreno incolto lasciato a prato ed attualmente utilizzato per il pascolo di equini.

Il terreno confina:

- a sud-est con la strada statale;
- a nord-est continua con un'area verde;
- a nord-ovest con un rigagnolo che fa parte del reticolo idrico e che lo separa da un'area boscata;
- a sud-ovest confina con l'area esterna di pertinenza dell'attività che ha promosso questo intervento.

L'intervento si rende necessario per soddisfare le mutate esigenze dell'attività richiedente insediata nel terreno attiguo a quello oggetto d'intervento.

Si tratta di una segheria che necessita di aumentare lo spazio carrabile attorno al capannone al fine di mettere in sicurezza l'attività dei propri operai. La distanza esistente tra il capannone ed il muro di confine a nord non risulta sufficiente a garantire la circolazione dei mezzi che devono raggiungere gli impianti posti in quella zona, inoltre servono superfici aggiuntive per consentire la sosta dei mezzi.

In sostanza l'intervento propone un ampliamento dell'area esistente asfaltata e la sua delimitazione con un muro sormontato da recinzione verso nord-est e sud-est, tale struttura sarà realizzata con le medesime caratteristiche di quello già esistente.

In continuità con l'esistente, anche la pavimentazione della nuova porzione di piazzale sarà in asfalto, l'allontanamento delle acque meteoriche sarà affidata ad un sistema di canalette collegate ad una trincea drenante opportunamente dimensionata nella relazione d'invarianza idraulica allegata al progetto. L'intenzione è quella di far infiltrare la quasi totalità delle acque piovane negli strati del sottosuolo in modo da non incidere in alcun modo sulle portate degli impianti fognari.

Il piazzale aggiuntivo consentirà ai mezzi della ditta di fare manovre più agevoli e di organizzare meglio i loro percorsi viari nell'area di pertinenza esterna, con un incremento delle condizioni di sicurezza degli operatori. Si precisa che l'intervento non prevede l'aumento dei flussi di traffico dei veicoli che si recano nel sedime dell'azienda, ma ne prevede una migliore organizzazione e messa in sicurezza.

La scelta di dare alla nuova porzione di area esterna la medesima pendenza della strada è scaturita dall'intento di voler ridurre ai minimi termini gli scavi ed al contempo di facilitare l'allontanamento delle acque meteoriche.

La delimitazione del piazzale verso la strada statale sarà effettuata con un muro sormontato da una recinzione che sarà realizzato sul modello di quello già esistente lungo la statale.

Per i dettagli si rimanda alle tavole grafiche allegate alla presente richiesta di SUAP.

### 4.1. MOTIVAZIONI PER AMPLIAMENTO

La certificazione **UNI ISO 45001** consente alle organizzazioni di attuare un sistema di gestione della salute e della sicurezza sul lavoro che aiuta le organizzazioni a gestire meglio i rischi e a migliorare le loro prestazioni attraverso la creazione e l'attuazione di politiche e di obiettivi efficaci.

Pertanto, il progetto di ampliamento del piazzale ha come obiettivo la messa in sicurezza del carico dei mezzi che ritirano il materiale presso l'Azienda Bianchi, in quanto ad oggi, gli spazi esistenti non permettono di garantire tale sicurezza agli operai.

## 4.2. VARIANTE URBANISTICA AL PGT

### PGT VIGENTE

Azzonamento aree interne al perimetro del SUAP = 7.456 mq

Destinazione urbanistica: E1 Area Agricola = 6.828 mq

Destinazione urbanistica: E2 Area Boschiva = 628 mq



Figura 3: Estratto azzonamento urbanistico piano delle regole per l'ambito in oggetto.

**PGT VARIANTE**

Azzonamento aree interne al perimetro del SUAP = 7.456 mq

Destinazione urbanistica: E1 Area Agricola = 2.896 mq

Destinazione urbanistica: E2 Area Boschiva = 628 mq

Destinazione urbanistica: Tessuto urbano consolidato per attività produttive o in mixità con attività commerciali = 3.932 mq



Figura 4: Estratto proposta azzonamento urbanistico piano delle regole per l'ambito in oggetto.

### 4.3. PROPOSTA PROGETTUALE

Di seguito sono riportati gli estratti delle tavole che mostrano la proposta progettuale oggetto di SUAP.

- Superficie agricola trasformata per la realizzazione del piazzale = 3.495 mq ca
- Superficie limitrofa di proprietà dell’attuatore attivata ad agricola = 3.491 mq ca
- Superficie che tornerà agricola a seguito del completamento del rialzo della SS42 = 136 mq ca



Figura 5 Estratto Tav. 01



PIANTA MURO VERSO STRADA scala 1:200

Figura 6 Estratto Tav. 06

#### 4.4. FOTOINSERIMENTO

Di seguito gli estratti dei fotoinserimenti riportati nella relazione paesaggistica redatta per il progetto oggetto di SUAP.



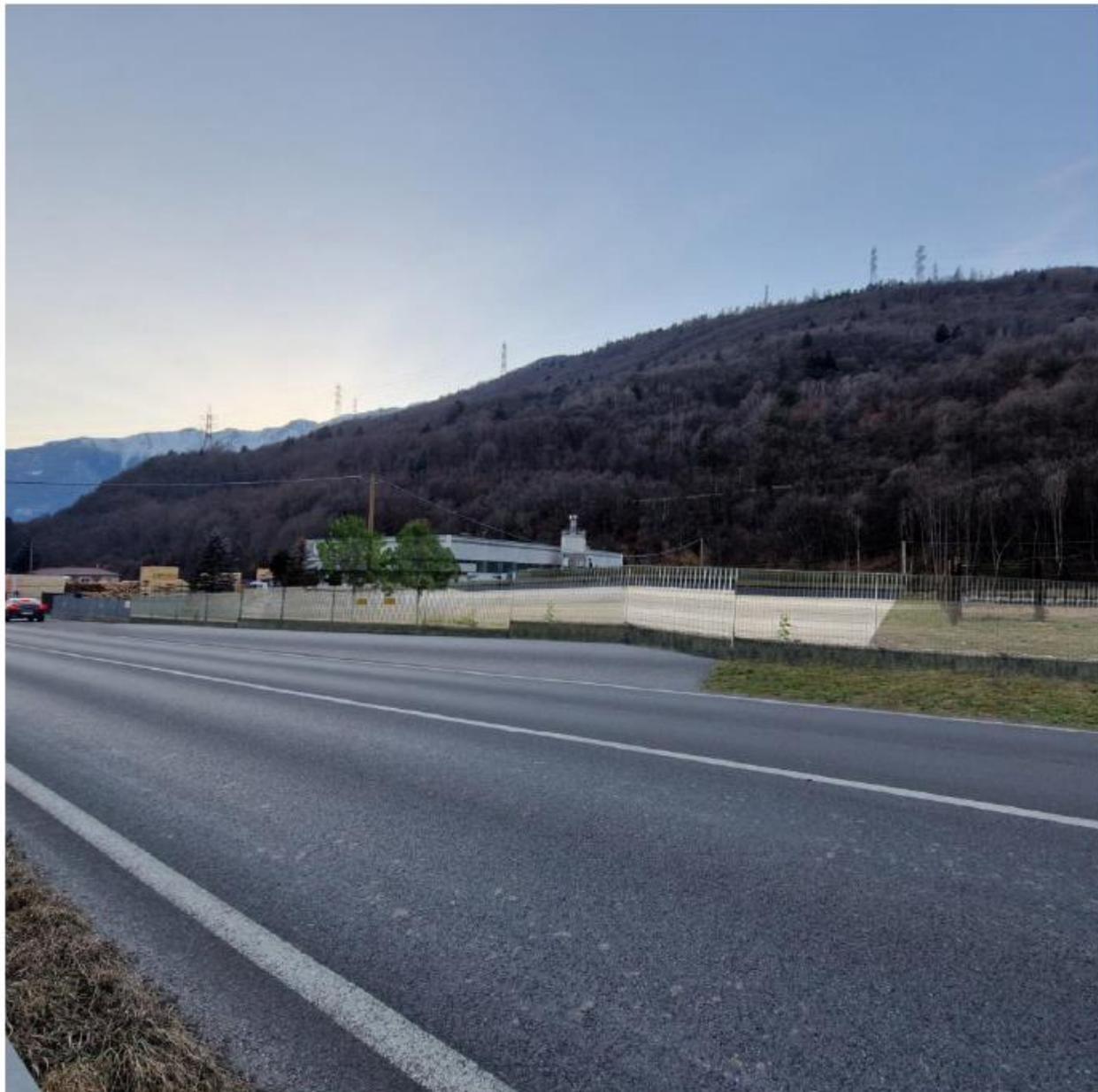
*N° 1 - Vista dall'alto prima dell'intervento con individuazione dei coni ottici viste 2-3-4*



*N°1 - Vista dall'alto dopo l'intervento*



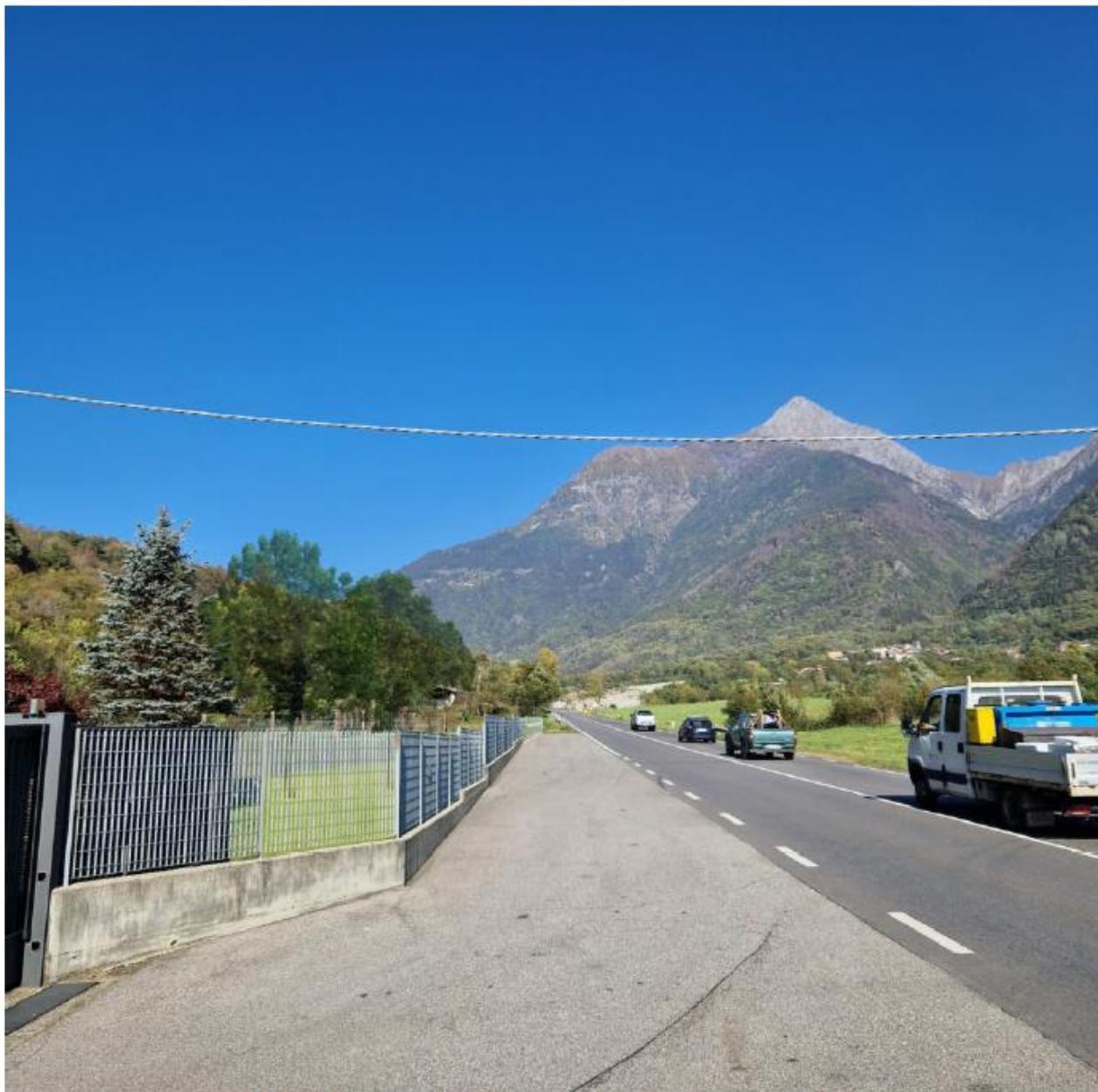
*N°2 - Vista lungo la strada prima dell'intervento*



*N°2 - Vista lungo la strada dopo l'intervento*



*N°3 - Vista dal piazzale di ingresso prima dell'intervento*



*N°3 - Vista dal piazzale di ingresso dopo l'intervento*



*N°4 - Vista a nord-est dell'area prima dell'intervento*



*N°4 - Vista a nord-est dell'area dopo l'intervento*

#### 4.5. OPERE DI MITIGAZIONE

Per mitigare l'impatto si rimanda a quanto riportato nelle componenti specialistiche:

**SA) Componente aspetti agronomici e di mitigazione a supporto della richiesta di modifica degli A.A.S. provinciali**

SA-01 Relazione di compatibilità agronomica

SA-02 Relazione di compatibilità ecologica e progetto del verde di mitigazione

SA-TAV 01 Planimetria di progetto opere a verde di mitigazione

## 5. PROCESSO DI SUAP CON CONTESTUALE VARIANTE AL PGT E VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA VAS

Come indicato nelle premesse, con la presente viene inoltrata istanza di variante allo strumento urbanistico con procedimento SUAP, con l'obiettivo principale di ottenere il titolo abilitativo per la realizzazione del piazzale, in quanto attualmente non è compatibile con il P.G.T. che indica l'area come zona agricola. Tale intervento risulta necessario ed indispensabile per la messa in sicurezza delle operazioni svolte dagli operai per lo scarico/carico del materiale prodotto dall'azienda e per le manovre effettuate dai mezzi che effettuano il trasporto di quanto prodotto dall'azienda.

Il procedimento SUAP con contestuale variante al PGT vigente viene svolto in applicazione dei disposti normativi di cui all'art. 8 del D.P.R. 160/2010 (ex art. 5 del D.P.R. 447/1998 e s.m.i.) ed all'art. 97 della L.R. 12/2005 e s.m.i. e con le modalità relative alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della D.C.R. 351/2007 e della D.G.R. 761/2010 allegato 1r. Il combinato disposto di tali norme prevede che il processo di formazione della variante avvenga contemporaneamente al processo della sua valutazione preliminare dei possibili impatti sull'ambiente al fine di implementare il procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS.

In particolare, dal punto di vista normativo, vi è da sottolineare che la Circolare "L'applicazione della Valutazione ambientale di Piani e Programmi – VAS nel contesto comunale" approvata con Atto del Dirigente della Struttura Strumenti per il Governo del Territorio di Regione Lombardia in data 14/12/2010", intervenuta a chiarimento della DGR n. 9/761 del 10/11/2010, precisa al punto 2 che, in vigore di PGT: "Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatti salvi i casi esclusi dall'ambito di applicazione della VAS che vengono trattati al punto successivo, le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA);
- b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);
- c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori."

Sulla base delle previsioni dell'art. 12 del D.P.R.152/2006, la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche di piani già sottoposti positivamente alla procedura si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati.

Il PGT del Comune di Sonico è stato assoggettato a VAS ed ottenuto parere positivo finale.

La realizzazione del progetto proposto dalla Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S:

- a) Costituisce variante al Piano delle Regole;
- b) Non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti da sottoporre a verifica di VIA;
- c) Non produce effetti sui SIC e ZPS.

Inoltre, ricade nella fattispecie in cui "Determina l'uso di una piccola area a livello locale e/o comporta modifiche minori" e quindi ricade **nel campo di applicazione del procedimento di "Verifica di assoggettabilità a VAS"**.

L'iter procedurale della verifica di esclusione dalla VAS è definito dalla D.G.R. 25 luglio 2012 n. IX/3836 "Determinazione delle procedure di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 L.R.12/2005; D.C.R.351/2007) – Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole".

Il presente documento è quindi impostato in modo da rispondere al dettato della normativa e da permettere la verifica di eventuali effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale; il documento è quindi articolato in:

- a) quadro conoscitivo e stato di fatto dell'ambito di progetto;
- b) quadro progettuale, nella quale sono illustrati obiettivi, le caratteristiche quali-quantitative, e l'analisi delle caratteristiche ambientali dell'area interessata dal progetto;
- c) verifica della coerenza delle previsioni rispetto alla pianificazione sovraordinata e con gli obiettivi generali di sostenibilità ambientale;
- d) valutazione degli effetti ambientali significativi.

L'analisi dello stato dell'ambiente è stata circoscritta ai fattori potenzialmente impattati dall'applicazione del progetto e il livello di approfondimento è quello valutato necessario alla definizione degli eventuali effetti ambientali significativi, considerando che l'area in oggetto di verifica, viste le ridotte dimensioni, la vicinanza ad un'area edificata di proprietà del richiedente e la funzionalità di piazzale per agevolare le manovre, non genera impatti significativi sull'ambiente circostante, in quanto verranno realizzate opere di mitigazione per ridurre gli impatti generati dalla realizzazione del progetto.

Definito il quadro di riferimento, le fasi del percorso di approvazione della variante consistono in quanto riportato nella tabella di seguito.

FASI	ATTIVITA'
<p><b>Avvio del procedimento di SUAP e di verifica di assoggettabilità alla VAS con definizione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il proponente presentata al Comune la richiesta di titolo abilitativo per la realizzazione degli interventi e la richiesta di variante al PGT, unitamente alla verifica di assoggettabilità alla VAS, principalmente per la possibilità di realizzare un piazzale contiguo all'edificio dell'azienda.</li> <li>○ Il Comune avvia il procedimento di SUAP con contestuale variante al PGT ed avvia il procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VAS con Delibera di Giunta in cui provvede all'individuazione dell'autorità procedente,</li> </ul>

	<p>dell'autorità competente per la VAS, dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico. Nello stesso provvedimento viene inoltre data indicazione in merito: alle modalità di convocazione della conferenza di verifica, alle modalità di informazione e di pubblicizzazione delle informazioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'avviso di avvio dei procedimenti viene pubblicato all'albo pretorio comunale e sul sito web regionale SIVAS.</li> </ul>
<p><b>Elaborazione e redazione – messa a disposizione del rapporto preliminare – invio elaborati di progetto agli enti competenti per espressione del parere.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Il proponente presenta in forma di proposta gli elaborati di progetto con procedura di SUAP in variante al PGT unitamente al Rapporto Preliminare degli effetti significativi sull'ambiente.</li> <li>○ L'autorità procedente (Comune) mette a disposizione per 30 giorni presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS la proposta di progetto di SUAP in variante al PGT con il rapporto preliminare e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web. L'autorità competente per la VAS, in collaborazione con l'autorità procedente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di variante e del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro 30 giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.</li> <li>○ L'invio degli elaborati di progetto agli enti competenti viene effettuato anche per l'emissione del parere da esaminare in sede di conferenza dei servizi per la valutazione del SUAP.</li> </ul>
<p><b>Convocazione conferenza in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge 241/90 e s.m.i.(*)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati.</li> <li>○ L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.</li> </ul>
<p><b>Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla V.A.S.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare di determinazione dei possibili effetti significativi della proposta progettuale, acquisito l'esito della conferenza in modalità</li> </ul>

	<p>asincrona, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi si pronuncia entro novanta giorni dalla messa a disposizione sulla necessità di sottoporre il progetto in variante al PGT al procedimento di VAS ovvero di non assoggettarlo allo stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico e pubblicato sul SIVAS.</li> </ul>
<p><b>Convocazione conferenza dei servizi per la valutazione del S.U.A.P. ed emissione parere (*)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ L'autorità precedente convoca la Conferenza dei Servizi per la valutazione del progetto di SUAP alla quale partecipano gli enti competenti.</li> <li>○ L'autorità precedente predispose il verbale della conferenza dei servizi in cui viene riportato il parere generale sul progetto e viene richiamato il provvedimento di non</li> <li>○ assoggettabilità alla VAS con le eventuali relative prescrizioni.</li> <li>○ La decisione della conferenza dei servizi viene pubblicata per 15 giorni e nei successivi 15 giorni è possibile presentare osservazioni.</li> <li>○ Il proponente presenta al Comune atto unilaterale d'obbligo di impegno ad iniziare i lavori in progetto entro 9 mesi dal perfezionamento della variante.</li> </ul>
<p><b>Approvazione variante al PGT e rilascio titolo abilitativo SUAP.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Successivamente alla pubblicazione della decisione della conferenza dei servizi si valutano le eventuali osservazioni pervenute e la variante al PGT può essere approvata dal Consiglio Comunale ai sensi della normativa vigente relativa al SUAP. La Delibera di approvazione richiama i provvedimenti di esclusione dalla VAS e di decisione sulla valutazione del progetto e prende atto dell'impegno del proponente di iniziare i lavori entro 9 mesi dal perfezionamento della variante.</li> </ul>

Successivamente all'approvazione della variante avviene la pubblicazione del relativo avviso ed il Comune rilascia titolo abilitativo per la realizzazione dell'intervento.

## 6. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DELL'AREA INTERESSATA DAL SUAP

Questa sezione del Rapporto Preliminare è funzionale a restituire, in modo sintetico, il quadro di riferimento delle componenti ambientali, in modo da indicare gli elementi di sensibilità rispetto ai quali vengono compiute le valutazioni delle trasformazioni conseguenti alla proposta di S.U.A.P.

Come documenti di riferimento per la descrizione delle caratteristiche ambientali e territoriali dell'ambito di intervento sono stati utilizzati:

- il quadro di riferimento ambientale del Documento di Scoping inerente la VAS del PGT del comune di Sonico;
- la Relazione tecnica Generale del Documento di Piano del PGT del comune;
- le banche dati prodotte a livello regionale e provinciale;
- i dati a disposizione degli Uffici Comunali.

Si sottolinea come il quadro conoscitivo delle componenti ambientali qui riportato non abbia il dettaglio analitico proprio delle valutazioni di impatto ambientale che vengono compiute sui più rilevanti interventi di trasformazione territoriale, bensì, nello spirito della valutazione ambientale strategica, è funzionale a verificare la presenza di eventuali condizioni ambientali di sensibilità/vulnerabilità tali da potere essere peggiorate in modo significativo dagli interventi proposti.

Nella tabella di seguito analizzata la componente ambientale contestualizzandola agli effetti generati nell'area nella quale verrà realizzato il progetto oggetto di SUAP.

COMPONENTE AMBIENTALE	RICADUTE SU AREA DI PROGETTO
Inquadramento territoriale e socio-economico	Si rimanda agli studi già condotti per lo strumento urbanistico vigente
Fattori economici locali	Influenzati positivamente i fattori economici locali relativi alle aziende presenti sul territorio comunale, in quanto tale intervento permetterebbe ai proprietari dell'azienda di migliorare la propria organizzazione e valorizzare il territorio investendo su di esso.
Componente aria	L'intervento in oggetto non altera la qualità dell'aria.
Acque superficiali e sotterranee	Il progetto non genera interferenze per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali e sotterranee.
Fognatura, acquedotto e depurazione	Il progetto non genera interferenze.
Componente suolo	L'area oggetto di progetto occuperà ridotte dimensioni in continuo con l'azienda già esistente, pertanto, non si riscontrano rilevanti interferenze con lo stato attuale dei suoli.
Elementi naturalistici - Aree protette	L'area oggetto di SUAP non crea interferenze alle aree protette limitrofe, in quanto molto distanti e l'intervento in oggetto è di ridotte dimensioni

Elementi naturalistici – Flora e fauna	Non si riscontrano interferenze con la flora e la fauna del posto
Rete Ecologica Regionale (RER)	L'intervento oggetto di SUAP non genera interferenze a quanto previsto nella RER
Rete Ecologica Provinciale (REP)	L'intervento oggetto di SUAP non genera interferenze a quanto previsto nella REP
Rete Ecologica Comunale (REC)	L'intervento oggetto di SUAP non genera interferenze a quanto previsto nella REC
Paesaggio e beni storico – culturali - PTR	L'intervento oggetto di SUAP non genera interferenze ai beni storico culturali presenti sul territorio comunale.
Vincoli ambientali ai sensi del D. Lgs. 42/2004	L'intervento in oggetto ricade nel vincolo ambientale dei 150 metri di fascia dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua, ma non genera interferenze rilevanti
Elementi di valore paesaggistico	Non si rilevano elementi di particolare rilevanza paesistica nel contesto in cui si inserisce l'area oggetto di SUAP.
Rumore	L'area in oggetto non genera interferenze.
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	L'area oggetto di SUAP non è interessata dall'attraversamento di reti di elettrodotto né tantomeno dalla presenza di installazioni di impianti per la radiotelecomunicazione. Relativamente all'inquinamento da radon indoor non considerato in quanto l'intervento prevede la realizzazione di un piazzale.
Rifiuti	A seguito della realizzazione del piazzale non è previsto un aumento nella produzione di rifiuti
Energia – Rete gas e rete elettrica	L'area oggetto della proposta di SUAP è servita da tali servizi in quanto presenti nell'edificio dell'azienda limitrofo al piazzale in progetto.
Traffico e mobilità	L'area oggetto della proposta di SUAP si colloca in una zona esterna all'abitato di Sonico, lungo la SS 42. La viabilità risulta molto trafficata in quanto ha la funzione di connessione tra i vari comuni della media e alta valle. La realizzazione del progetto non determina l'aumento del traffico ma riorganizza quello già presente.

## 7. ELEMENTI CONOSCITIVI, STATO DI FATTO E VERIFICA DI COERENZA ESTERNA DEL SUAP

L'analisi e la definizione del quadro conoscitivo assume rilevanza in quanto costituisce il riferimento per la definizione del quadro programmatico del SUAP ed in particolare pone riferimento: alle analisi del contesto territoriale in cui l'area è inserita ed all'inquadramento urbanistico tramite la consultazione del vigente PGT con i relativi elaborati ed alla documentazione relativa allo stato di fatto allegata al progetto edilizio.

A supporto dell'attuazione delle procedure di SUAP, nelle pagine seguenti, si propongono elaborati grafici di definizione del quadro conoscitivo

In particolare, gli elaborati cartografici illustrano le tematiche specifiche di seguito riportate e permettono di effettuare la verifica di coerenza esterna:

- Inquadramento territoriale generale dell'ambito di intervento con localizzazione su ortofoto;
- Inquadramento territoriale generale dell'ambito di intervento con localizzazione su estratto di mappa catastale e perimetrazione della Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S.;
- La definizione del **“elemento conoscitivo I”** relativo allo stato di attuazione della pianificazione vigente a livello sovracomunale
  - PTR (livello regionale) per la verifica dei contenuti di destinazione del SUAP rispetto a quelli sovracomunali relativamente ai vincoli paesaggistici ed ambientali.
  - P.T.C.P. (livello provinciale) per la verifica dei contenuti di destinazione del SUAP rispetto a quelli sovracomunali relativamente ai vincoli paesaggistici ed ambientali.
- La definizione dell'**“elemento conoscitivo II”** relativo allo stato di attuazione della pianificazione vigente a livello sovracomunale per la verifica dei contenuti di destinazione del SUAP rispetto a quelli sovracomunali relativamente agli ambiti strategici agricoli, nonché agli ambiti agricoli di interazione tra il sistema insediativo ed il sistema agricolo (PTCP della Provincia di Brescia).
- La definizione dell'**“elemento conoscitivo III”** relativo al quadro ricognitivo conoscitivo e programmatico del sistema rurale
- La definizione dell'**“elemento conoscitivo IV”** relativo al quadro ricognitivo relativo al sistema infrastrutturale esistente e di previsione per la verifica dei contenuti di destinazione del SUAP rispetto al sistema infrastrutturale esistente e di programmazione ed eventuali interazioni / interferenze tra essi;
- La definizione dell'**“elemento conoscitivo V”** relativo al quadro ricognitivo relativo ai vincoli delle azioni del P.G.T. per la verifica dei contenuti di destinazione del SUAP rispetto ai vincoli della pianificazione vigente, nonché alla verifica di compatibilità con gli elementi del sistema idrico, con la rete ecologica e con le fasce PAI;
- La definizione dell'**“elemento conoscitivo VI”** relativo al quadro ricognitivo relativo alla sintesi delle azioni del P.G.T. per la verifica dei contenuti di destinazione del SUAP rispetto alle strategie del P.G.T.;
- La definizione dell'**“elemento conoscitivo VII”** relativo alla valutazione della sensibilità paesaggistica in relazione alla compatibilità del progetto SUAP rispetto al paesaggio;

### INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE (I)

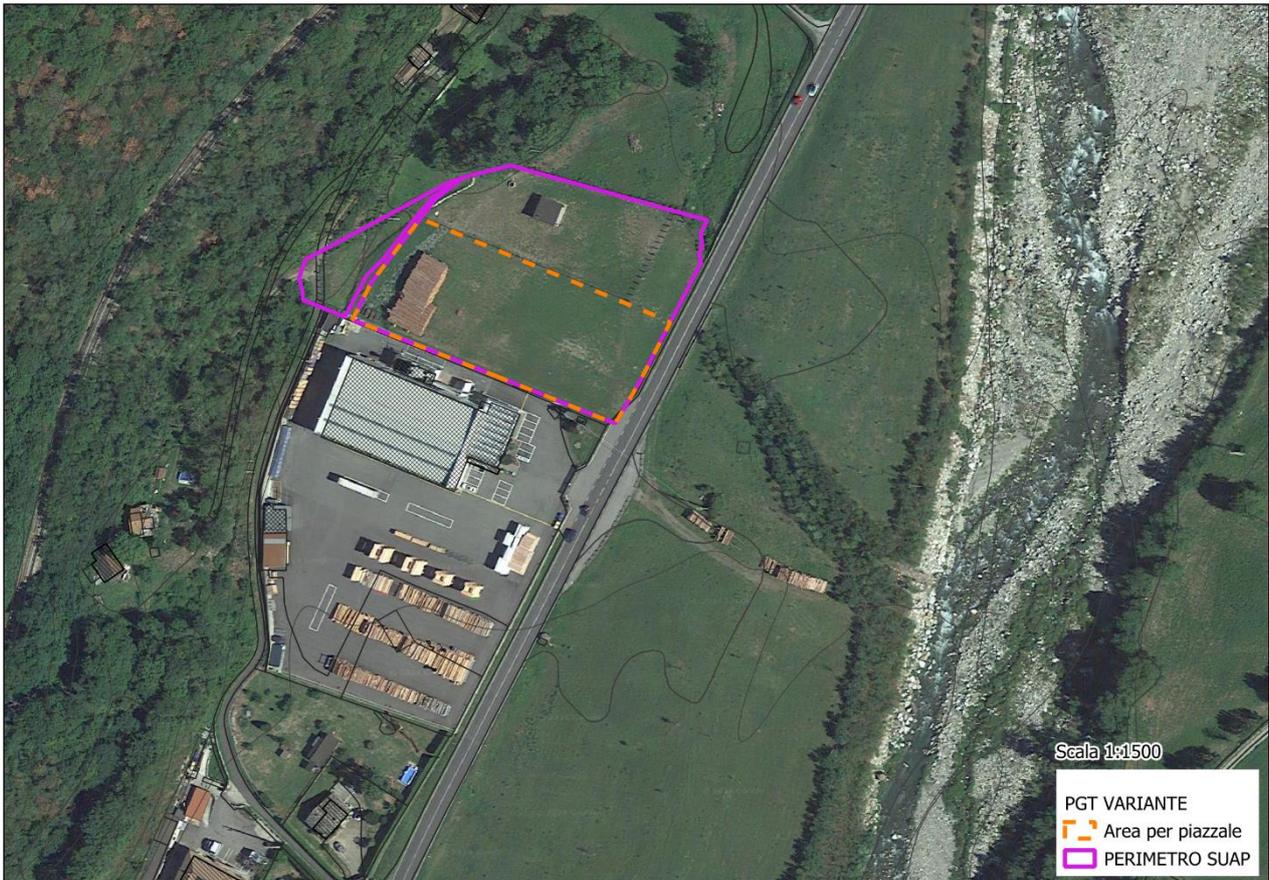


Figura 7 Vista aerea dell'area oggetto d'intervento

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE GENERALE (II)**

L'area oggetto di intervento è situata nel Comune di Sonico (BS) in via Nazionale ed identificata catastalmente al foglio 30, mappale 234, 236, 238, 240, 40<sup>2</sup>.

Di seguito è riportato un estratto catastale dell'area sulla quale si localizza l'azienda e il progetto previsto dalla documentazione in oggetto.

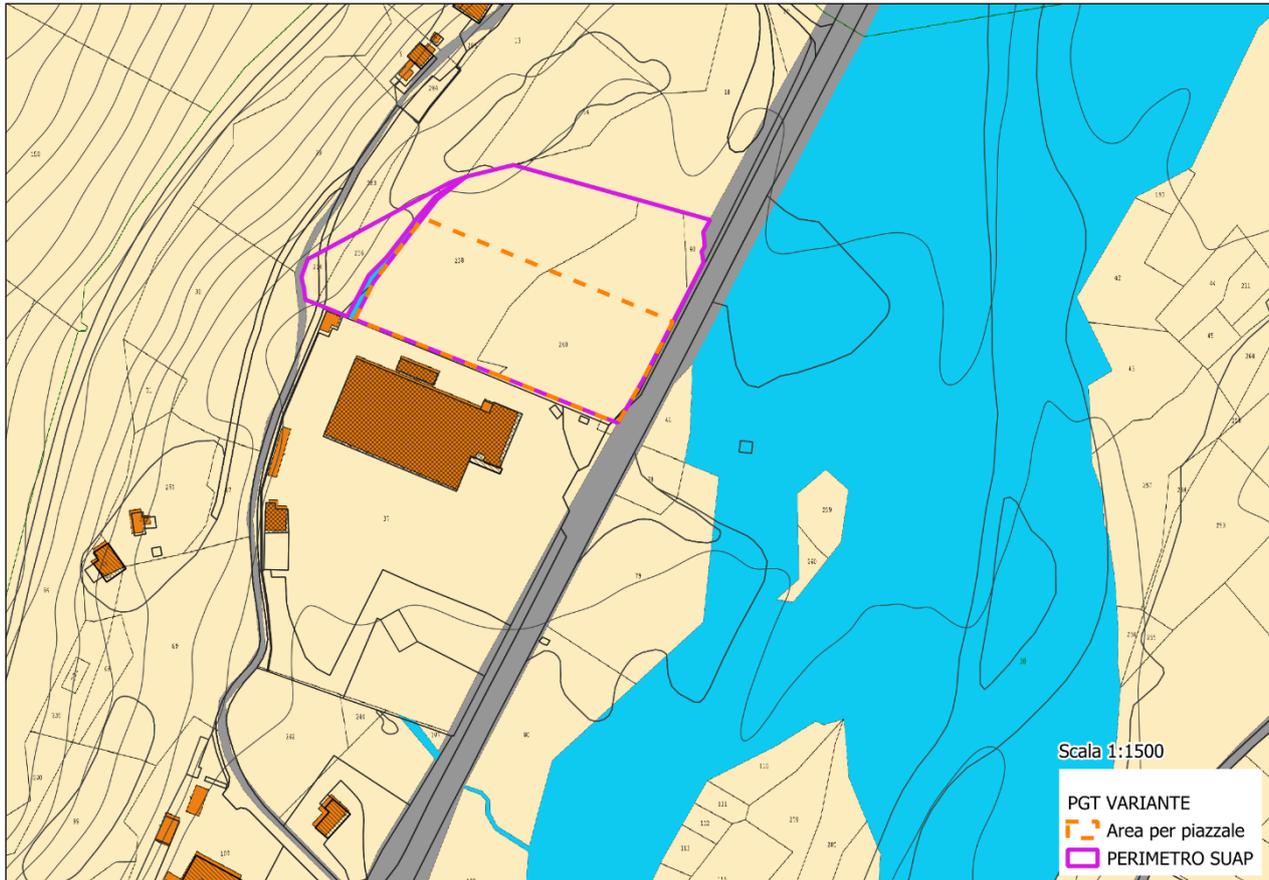


Figura 8 Inquadramento catastale dell'area

<sup>2</sup> Si rimanda alle visure catastali allegare alla pratica di SUAP.

**ELEMENTO CONOSCITIVO I e II****STRUMENTI DI LIVELLO REGIONALE****7.1. PTR – Piano Territoriale Regionale**

Il Piano Territoriale Regionale è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 2578 del 29 novembre 2022 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 17 dicembre 2022), in allegato alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR 2022).

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Pertanto, è stata valutata la coerenza del progetto di SUAP rispetto agli obiettivi perseguiti dal PTR.

Riportato l'elenco delle tavole<sup>3</sup> che sono state consultate per effettuare la verifica di coerenza a livello regionale:

- TAV A – Ambiti Geografici e Unità Tipologiche
- TAV B – Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- TAV C – Istituzioni per la tutela della natura
- TAV D – Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- TAV E – Viabilità di rilevanza regionale

Nella tabella di seguito sintetizzate le interferenze generate ai contenuti delle varie tavole a seguito dell'attuazione della modifica proposta al Piano delle Regole dello strumento vigente del Comune di Sonico.

---

<sup>3</sup> <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale/piano-paesaggistico-regionale>

TEMA DELLE TAVOLE	MODIFICA PDR
Ambiti Geografici e Unità Tipologiche	Nessuna interferenza agli ambiti geografici e alle unità tipologiche individuate nell'area oggetto di progetto
Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Nessuna interferenza agli elementi identificativi e ai percorsi di interesse paesaggistico nelle vicinanze dell'area oggetto di progetto
Istituzioni per la tutela della natura	Nessuna interferenza per quanto riguarda la tutela della natura delle aree nelle quali ricade il progetto sottoposto a valutazione
Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale	Nessuna interferenza alla disciplina paesaggistica regionale
Viabilità di rilevanza regionale	Nessuna interferenza alla viabilità di rilevanza regionale

In sintesi, si segnala che non si rilevano interferenze con lo strumento regionale.

#### **7.1.1. Direttiva Alluvioni 2007/60/CE**

Per quanto riguarda l'analisi del progetto oggetto di SUAP in relazione a quanto riportato nella Direttiva Alluvioni e nel PGRA, si rimanda alle considerazioni del geologo, dettagliate e approfondite con studi che vanno a integrare quanto riportato nelle mappe che individuano la pericolosità e il rischio pubblicate sul geoportale di Regione Lombardia.

Tale tematica è stata approfondita e discussa attraverso degli incontri specifici organizzati con la presenza e la collaborazione di referenti di Regione Lombardia, vista la criticità dell'area e la presenza di studi di dettaglio effettuati dall'Università di Brescia e non ancora recepiti dalle cartografie. Tali studi modificano notevolmente il perimetro dell'area di pericolosità con scenario frequente grazie alla realizzazione di opere di difesa del suolo che hanno ridotto la probabilità di esondazione del fiume Oglio. Un altro intervento previsto è il rialzo per un tratto della S.S. 42, riducendo ed eliminando il rischio di allagamento della zona nella quale verrà realizzato il piazzale oggetto di SUAP.

Di seguito riportati alcuni estratti riconducibili alla relazione geologica e di compatibilità idraulica prodotta per il progetto.

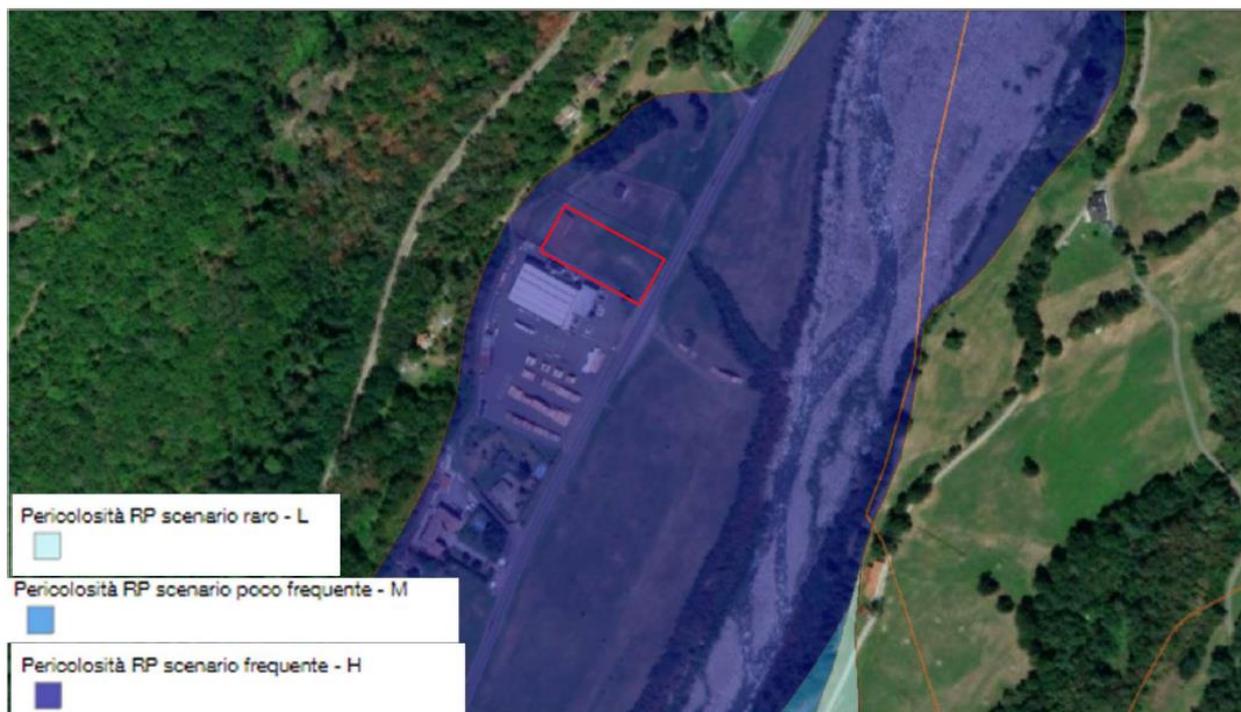


Figura 9 Estratto delle Mappe di pericolosità del PGRA su base ortofoto (fonte: Geoportale di Regione Lombardia)

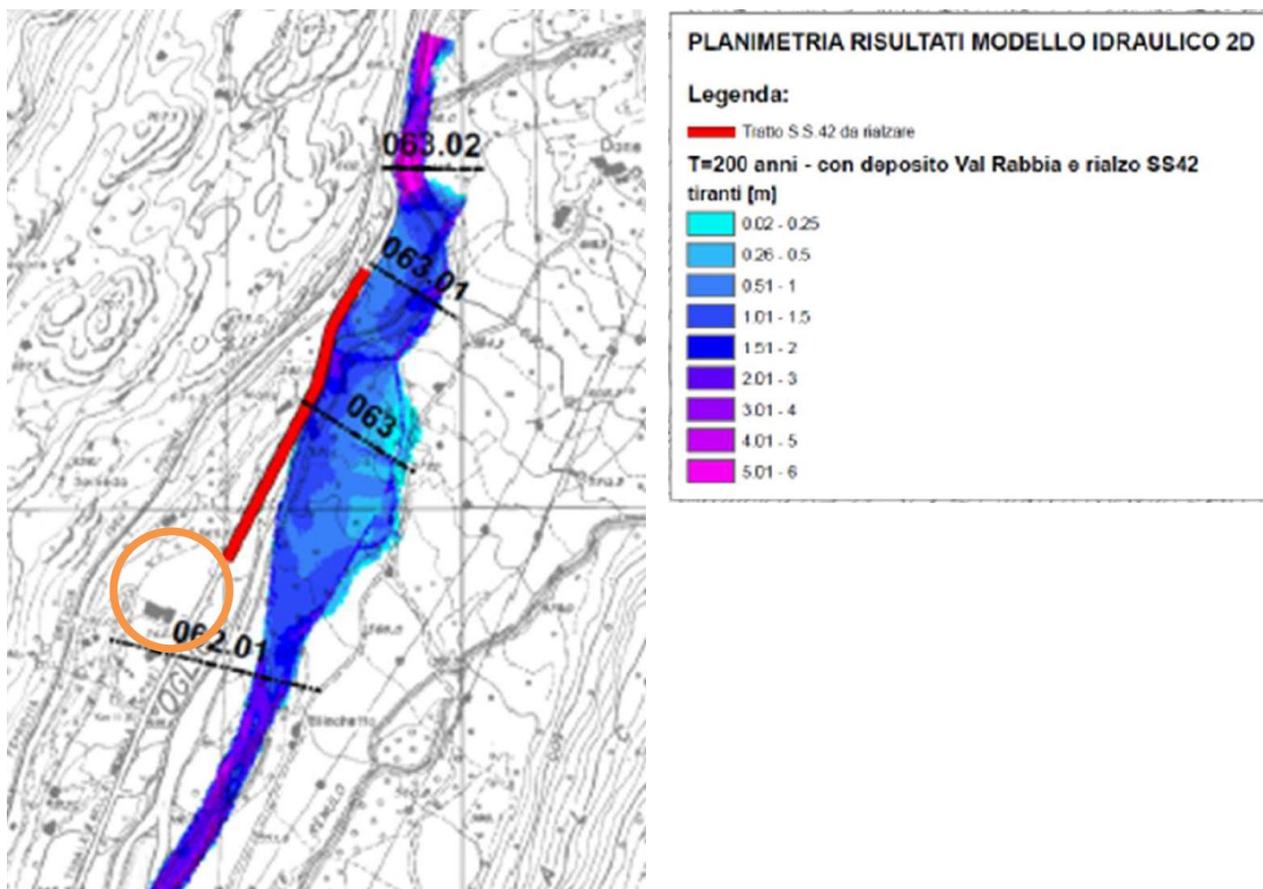


Figura 10 Planimetria dei tiranti idrici del Fiume Oglio per T = 200 anni (assetto di progetto); in arancio il lotto

### 7.1.2. Rete Ecologica Regionale (RER)



Figura 11 Estratto della Rete Ecologica Regionale (RER)

#### Rete Ecologica Regionale (RER)

##### VARCHI DELLA RER

- Varco da deframmentare
- Varco da tenere e deframmentare
- Varco da tenere

##### GANGLI DELLA RER



##### ELEMENTI DI PRIMO LIVELLO DELLA RER



##### ELEMENTI DI SECONDO LIVELLO DELLA RER



##### CORRIDOI REG PRIMARI A BASSA O MODERATA ANTROPIZZAZIONE



##### CORRIDOI REG PRIMARI AD ALTA ANTROPIZZAZIONE



##### Province

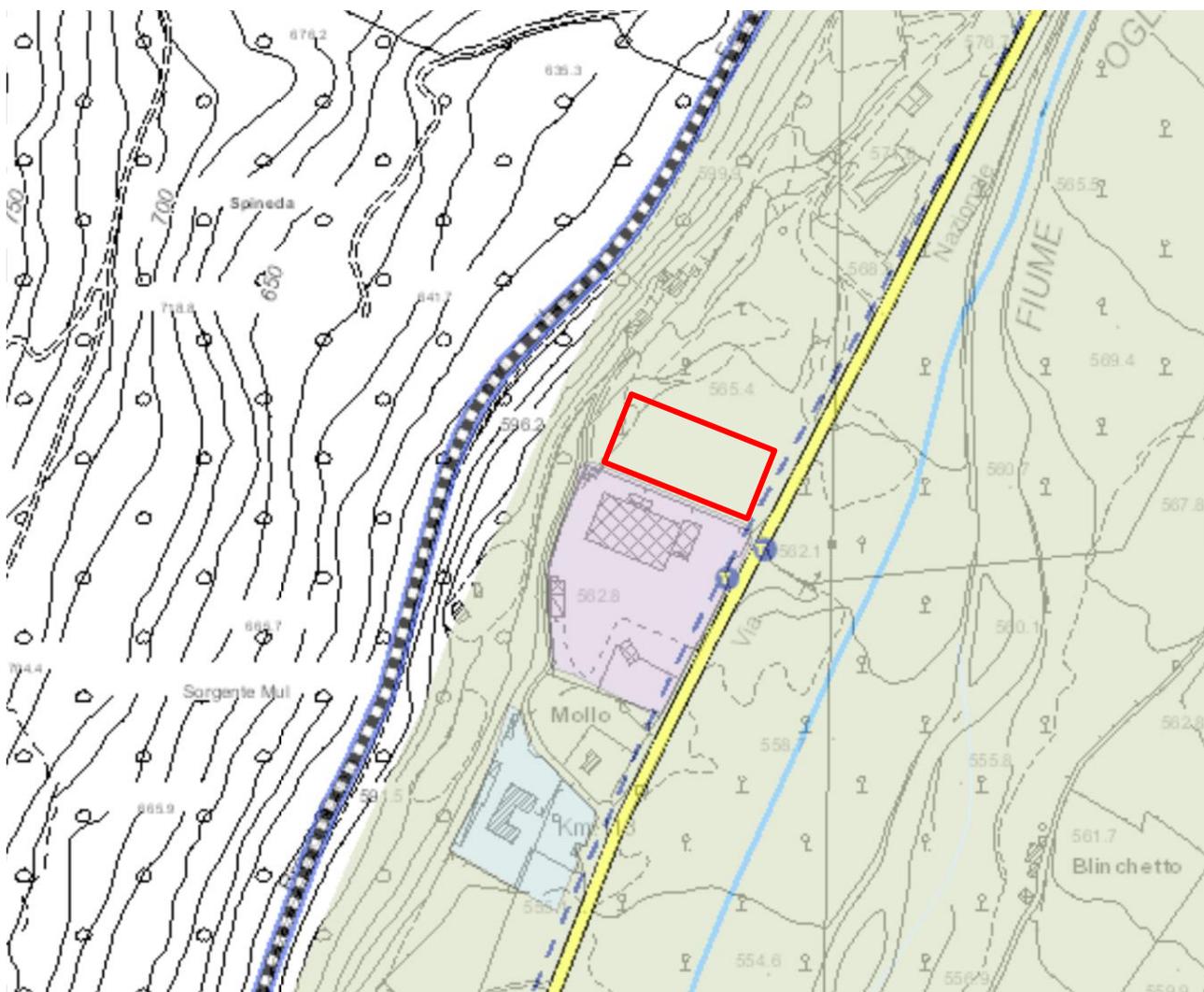


L'area in oggetto ricade negli elementi di secondo livello della RER. Viste le dimensioni ridotte dell'intervento si segnala che non vengono generate interferenze ambientali.

**STRUMENTI DI LIVELLO PROVINCIALE****7.2. PTCP – Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Brescia**

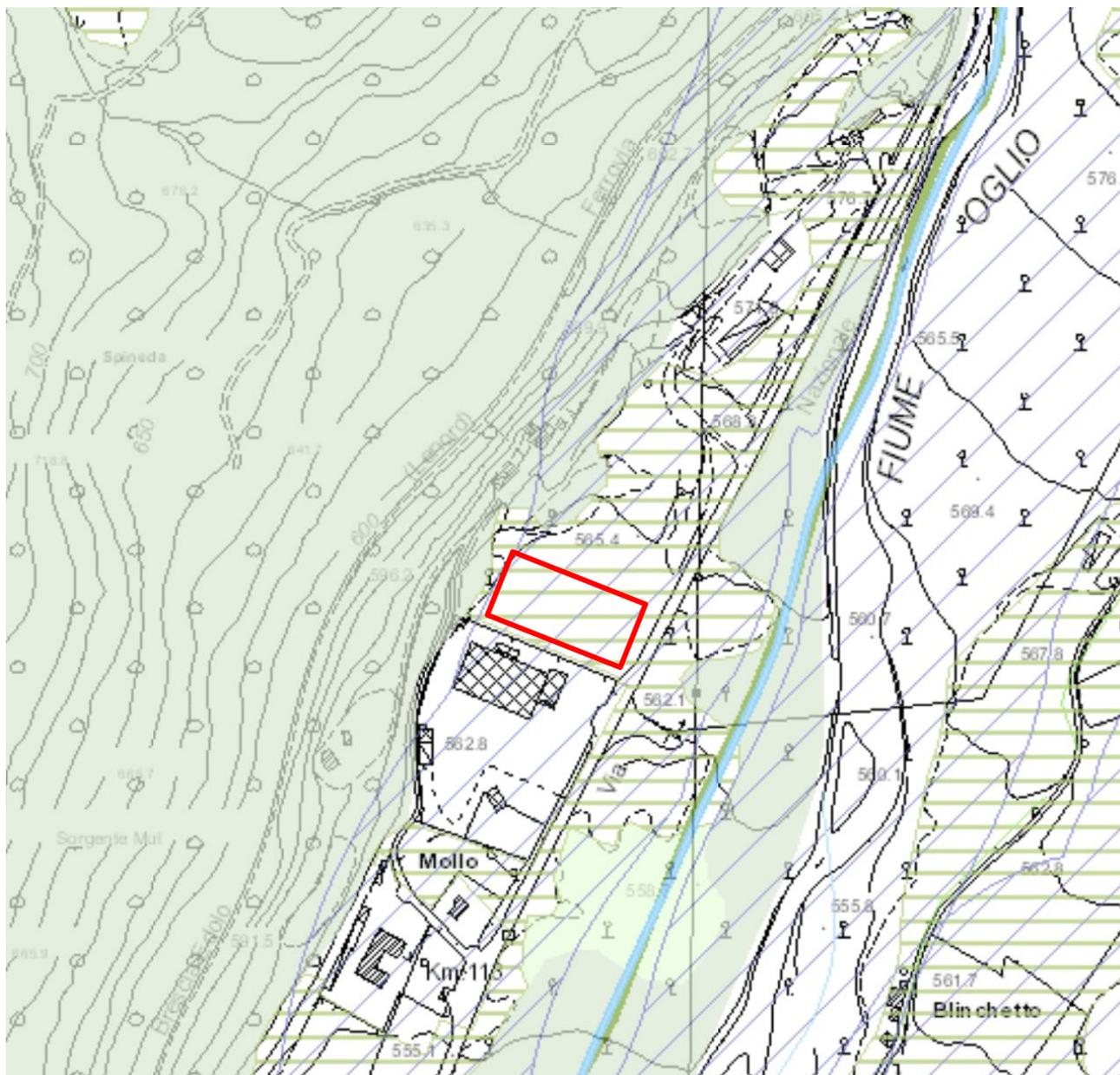
La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014.

In dettaglio vengono analizzate le seguenti tavole, per riscontrare se la variante proposta genera delle interferenze rispetto a quanto previsto dal piano provinciale.

**7.2.1. Struttura e Mobilità**

L'area oggetto di SUAP non genera interferenze sulla mobilità indicata nella cartografia provinciale.

### 7.2.2. *Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio*

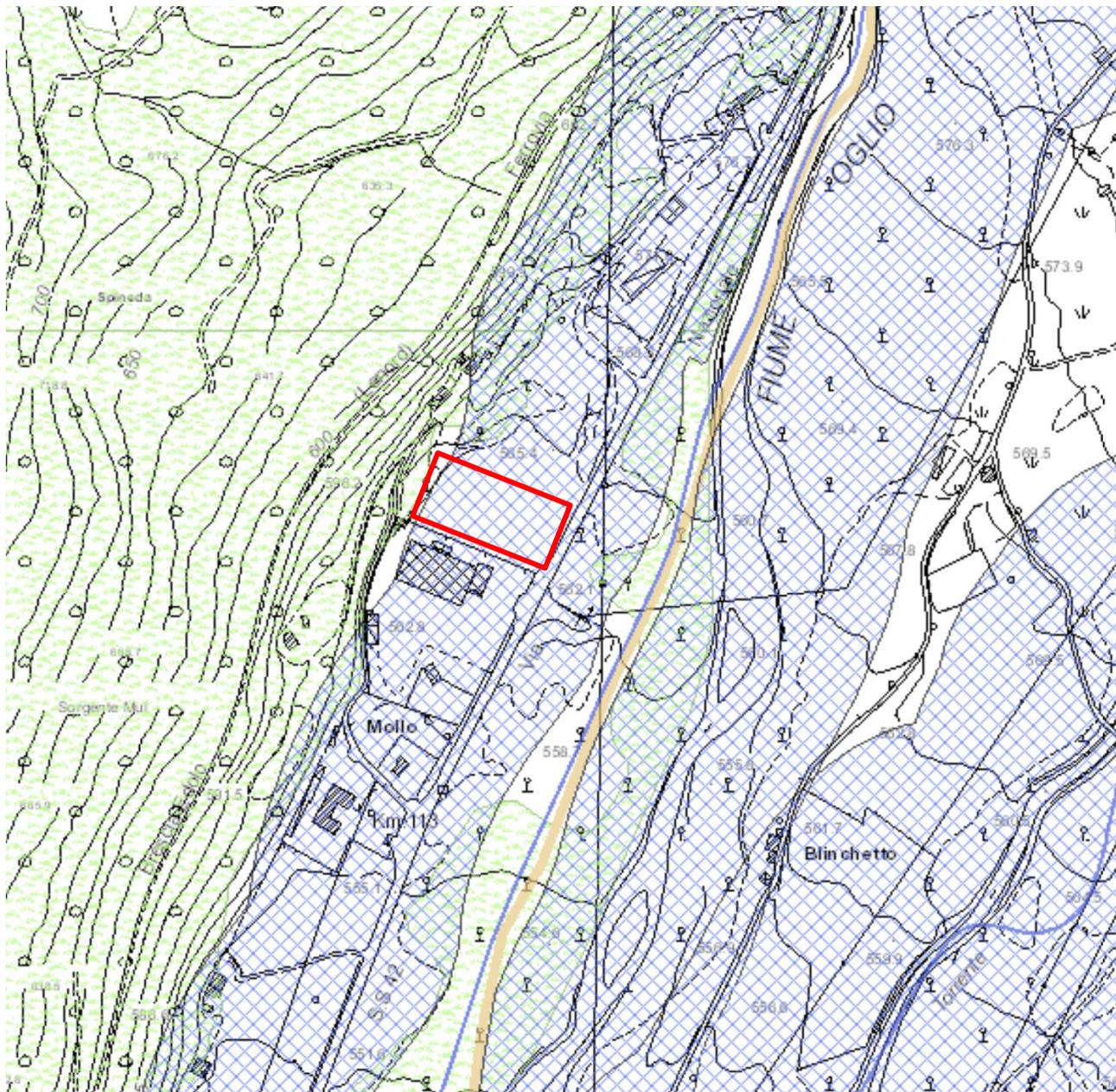


Pascoli e prati permanenti, alpeggi



L'area oggetto di SUAP non genera interferenze ai pascoli e agli alpeggi presenti nella zona, in quanto risulta limitrofa ad un'area edificata. Inoltre saranno previste opere per mitigare l'impatto dell'intervento.

### 7.2.3. Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali

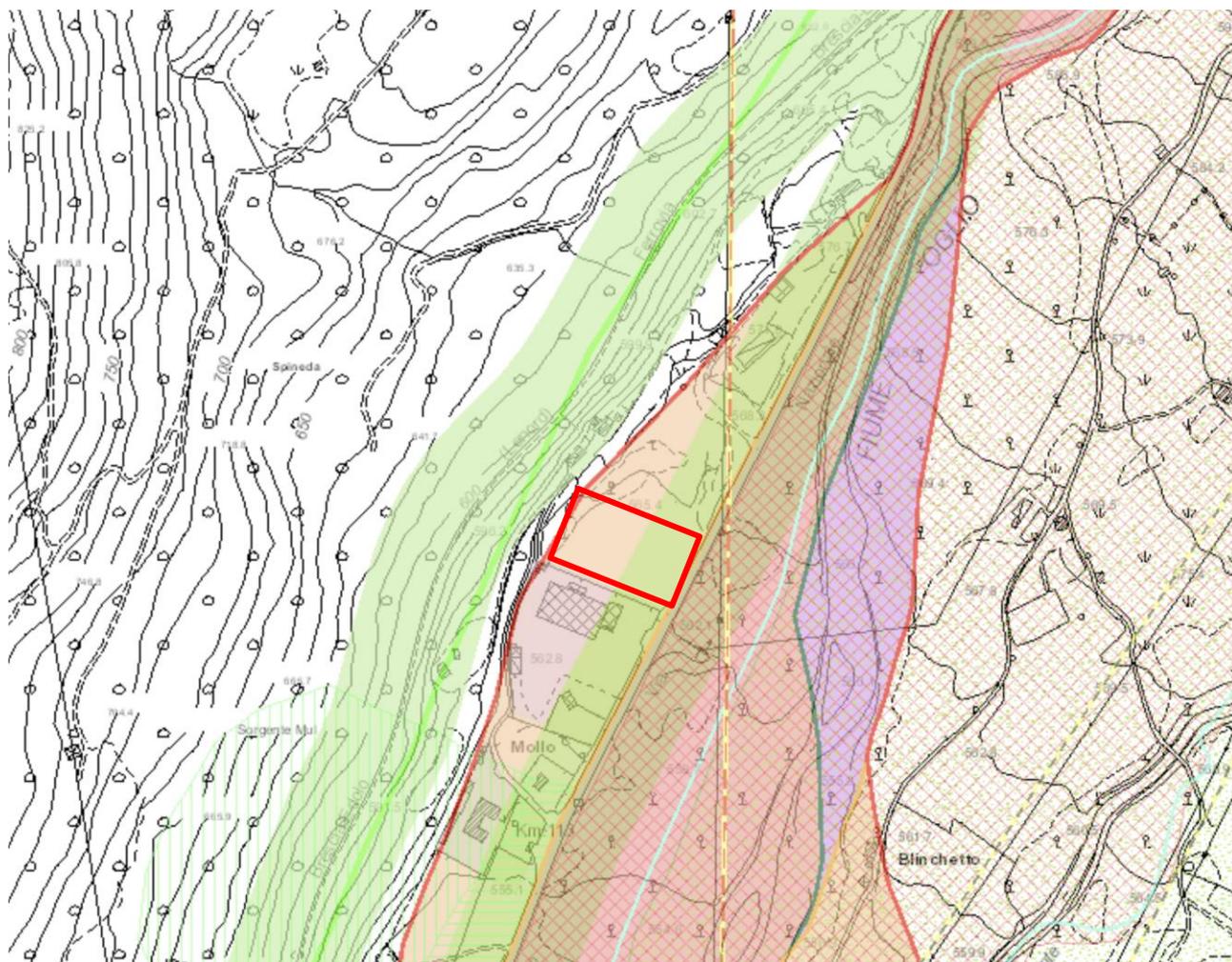


- Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde  
(D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex L. 431/85)



L'area oggetto di SUAP ricade nella fascia di tutela del fiume Oglio. L'intervento, viste le ridotte dimensioni non genera interferenze al contesto fluviale che caratterizza la Valle Camonica.

### 7.2.4. Pressioni e sensibilità ambientali



- Fasce di ambientazione delle infrastrutture
- Riserve naturali
- Barriere insediative
- Ambiti a prevalente destinazione residenziale, turistico-ricettiva, servizi
- Ambiti a prevalente destinazione commerciale
- Ambiti a prevalente destinazione produttiva

L'area oggetto di SUAP non genera interferenze.

### 7.2.5. Rete verde paesaggistica



Figura 12 Estratto Rete verde

## Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica

	Confine provinciale	
	Rete stradale	
	Ferrovie	
		 Insediativo

### Idrografia

	Elementi primari della rete idrografica	
	Elementi secondari della rete idrografica	 Laghi

AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI	
	Parchi Nazionali e Regionali Si rimanda alla normativa di riferimento
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
	Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000
	Aree ad elevato naturalistico
	Aree naturali di completamento
	Corridoi ecologici primari
	Corridoi ecologici secondari
Cfr. Tav. 4 Rete ecologica e Articoli delle NdA riferiti alla Rete Ecologica Provinciale	
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALI E PLIS	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale Potenziamento degli elementi di naturalità diffusa nel rispetto della struttura paesistica originaria
	PLIS Cfr. Articoli delle NdA della Rete Ecologica Provinciale

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nodi strategici delle valli fluviali	Attivazione di processi complessivi di riqualificazione
 Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali	Riqualificazione delle aree agricole frammentate e/o residuali
 Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana	Contenimento del consumo di suolo e potenziamento dei caratteri identitari
 Ambiti rurali di frangia urbana	Contenimento del consumo di suolo e ricomposizione del paesaggio locale
 Ambiti dei paesaggi rurali di transizione	Contenimento del consumo di suolo, potenziamento delle connessioni con gli ambiti a contorno
 Elementi di rilevanza paesaggistica	Contenimento della pressione antropica, attivazione di processi di riqualificazione
 Margini delle conurbazioni	Contestualizzazione, ricomposizione e riqualificazione
 Territorio interessato da potenziamento e nuove strade	Predisposizione di scenari di riqualificazione paesistica complessiva
 Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale	Attivazione di interventi di mitigazione e di ricomposizione del paesaggio
 Domini sciabili da PTCP	Riqualificazione delle aree interessate, Cfr. Tav. 1 Struttura e mobilità e Articoli delle NdA riferiti
 Elementi di potenziale valore paesistico	Attivazione di processi di rigenerazione urbana e costruzione di nuovi paesaggi di qualità

ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nuclei di antica formazione	Tutela della fisionomia di nuclei storici
 Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali	Cfr. Tav 2.2 - Tutela e valorizzazione
 Orditure significative dei paesaggi agricoli	Conservazione
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
 Nodi dell'intermodalità dolce	Incremento e /o miglioramento di attrezzature e servizi
 Sentieri	Miglioramento e potenziamento della rete, della segnaletica, dei servizi e delle attrezzature. Attivazione di sinergie con il sistema ricettivo
 Percorsi ciclabili	
 Strade del vino	

L'area oggetto di SUAP, viste le ridotte dimensioni, non genera interferenze alla Rete verde paesistica. Saranno comunque previste, all'interno del progetto, delle opere di mitigazione per inserire l'area destinata a diventare un piazzale nel contesto naturalistico in cui si localizza.

**7.2.6. Ambiti Agricoli Strategici (AAS)**

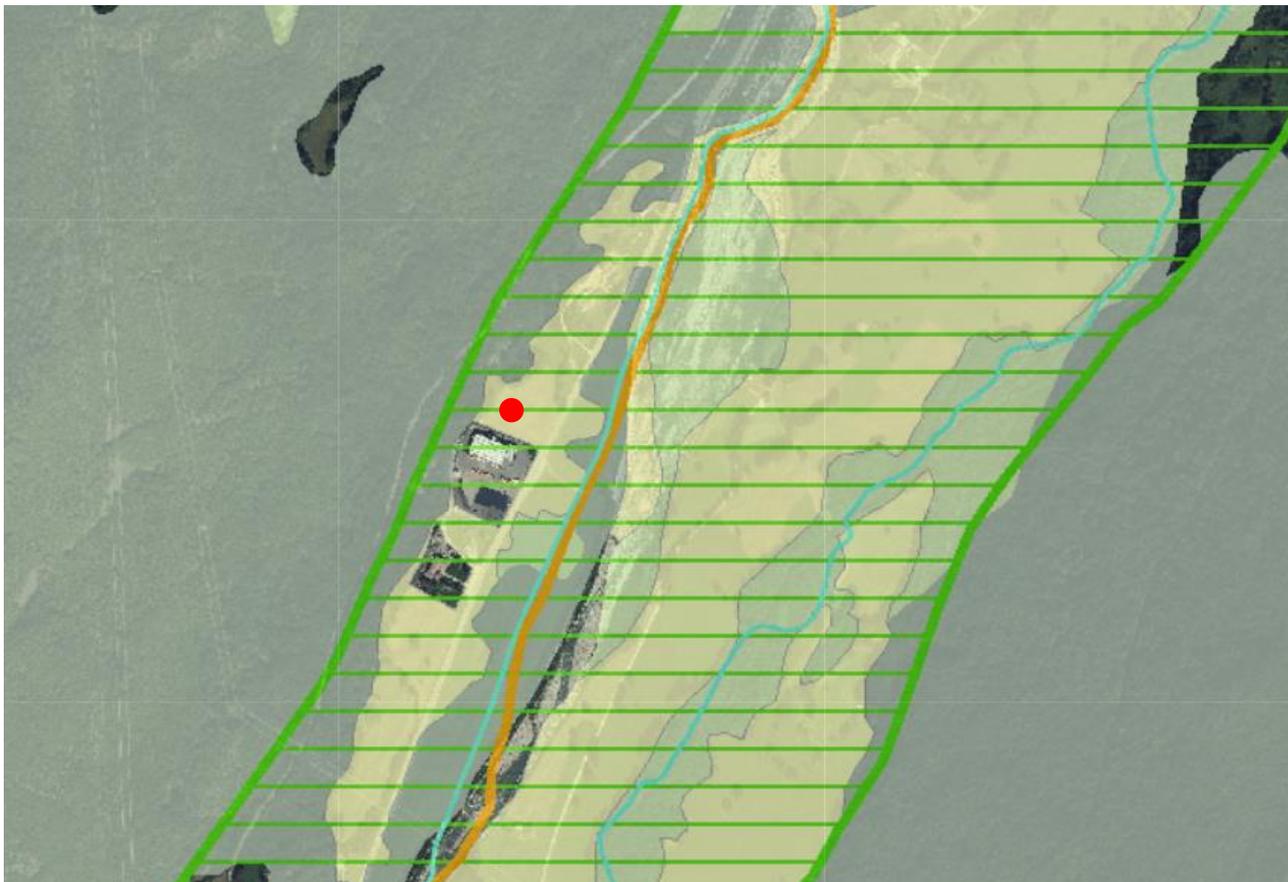


Figura 13 Estratto tavola 5 Ambiti Agricoli Strategici

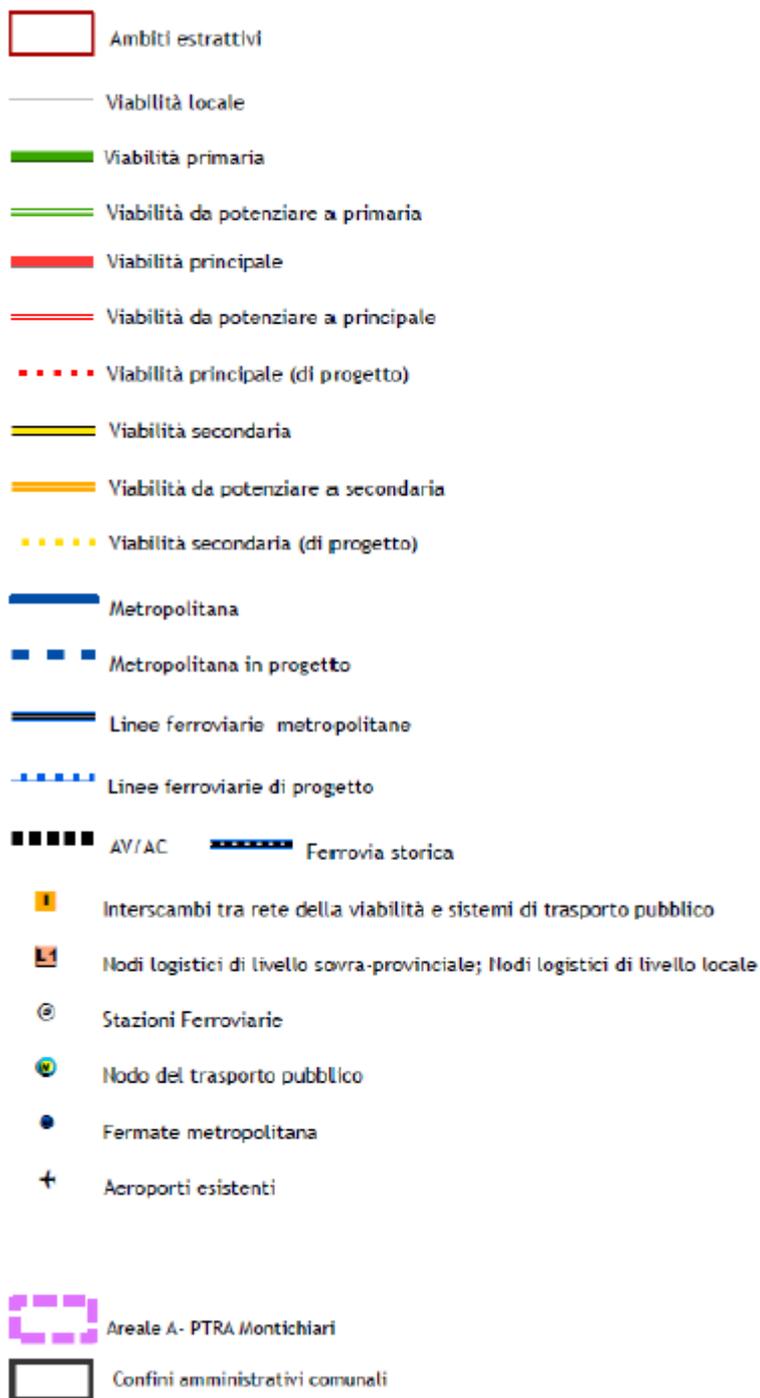


Figura 14 Dettaglio area in oggetto di progetto

## Tavola 5.2 ambiti agricoli strategici 1:25000

### AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO





L'area oggetto di SUAP sottrae una ridotta porzione di Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) individuati dalla Provincia di Brescia. Si specifica che per questo motivo saranno previste opere di mitigazione che preservano il connotato agricolo dell'area oltre ad attivare le aree agricole di proprietà con attività specifiche.

**7.2.7. Rete Ecologica Provinciale (REP)**

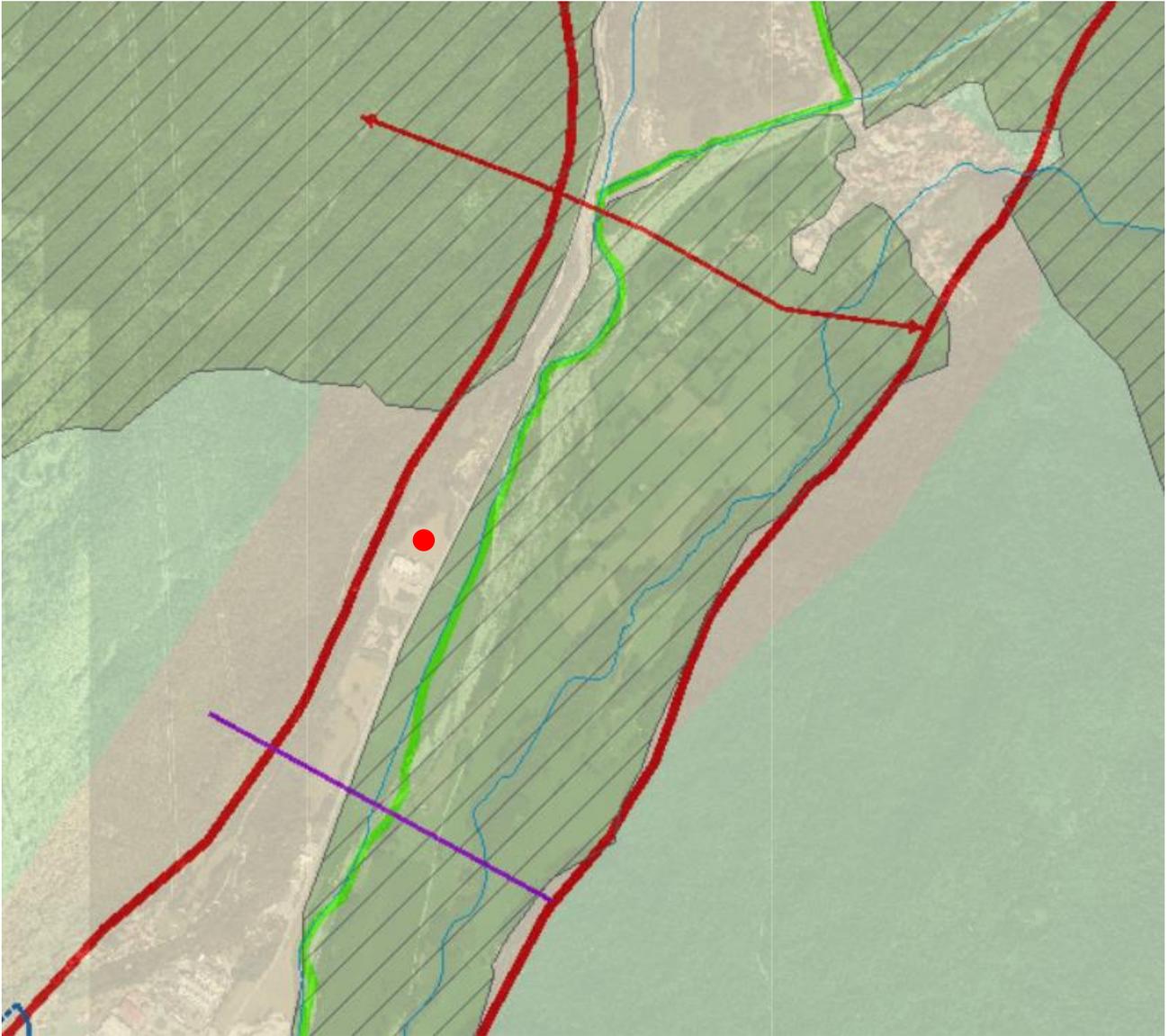


Figura 15 Estratto tavola 4 Rete Ecologica Provinciale (REP)

### Tavola 4 Rete ecologica

**Legenda**

-  Corridoi ecologici primari a bassa/modia antropizzazione in ambito pianiziale
-  Corridoi ecologici primari altamento antropizzati in ambito montano
-  Corridoi ecologici secondari
-  Corridoi locali
- Varchi RER
-  deframmentare
-  ontrambi
-  varco da tenere
- Varchi REP
-  Delimitazione varco
-  Direttrice di permeabilità del varco
-  Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici
-  Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie
-  Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici
-  Direttrici di collegamento esterno
-  Principali ecosistemi lacustri
-  Zone umide
-  Aree ad elevato valore naturalistico
-  Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda
-  Aree naturali di completamento
-  Ambiti urbani o periurbani proferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa
-  Ambiti dei fontanilli
-  Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema
-  Rete Natura 2000
-  Elementi di primo livello della RER
-  Parchi regionali nazionali

-  Reticolo idrico principale
-  Viabilità locale
-  Viabilità primaria
-  Viabilità da potenziare a primaria
-  Viabilità principale
-  Viabilità da potenziare a principale
-  Viabilità principale (di progetto)
-  Viabilità secondaria
-  Viabilità da potenziare a secondaria
-  Viabilità secondaria (di progetto)
-  Metropolitana
-  Metropolitana in progetto
-  Linee ferroviarie metropolitane
-  Linee ferroviarie di progetto
-  AC/AV
-  Ferrovia storica
-  Confini comunali
-  Confino provinciale

Nella tabella è riportata la sintesi ottenuta dall'analisi delle eventuali ricadute generate dalla variante in oggetto sui contenuti del PTCP della Provincia di Brescia.

Tavole di riferimento	Sintesi
<b>Struttura e Mobilità</b>	Per quanto riguarda la mobilità, la trasformazione oggetto di variante non produce effetti negativi sulla rete infrastrutturale provinciale.
<b>Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio</b>	Per quanto riguarda il paesaggio, la trasformazione oggetto di variante non produce effetti negativi poiché l'intervento si integra coerentemente al paesaggio esistente. Il PTCP individua i seguenti ambiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ambiti di prevalente valore naturale;</li> <li>- Ambiti di prevalente valore storico e culturale;</li> <li>- Ambiti di prevalente valore simbolico sociale;</li> <li>- Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo percettivo.</li> </ul> che non vengono modificati o alterati.
<b>Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali</b>	Per quanto riguarda i beni paesaggistici e culturali, il SUAP oggetto di variante non produce effetti negativi poiché non sono previste modifiche a tali elementi tutelati presenti sul territorio comunale. Verranno dunque preservati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004);</li> <li>• Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della Rete Natura 2000;</li> <li>• Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23);</li> <li>• Sistema delle aree protette;</li> <li>• Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica Regionale.</li> </ul>
<b>Pressioni e sensibilità ambientali</b>	Per quanto riguarda le pressioni e le sensibilità ambientali individuate come: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi di sensibilità ambientale;</li> <li>- Elementi di pressione ambientale;</li> <li>- Elementi di rischio ambientale</li> </ul> la variante in oggetto non genera interferenze con gli elementi riconosciuti dalla Provincia sul territorio comunale.
<b>Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico</b>	Per quanto riguarda gli ambiti agricoli di interesse strategico, la variante in oggetto genera ridotte interferenze in quanto prevista la riduzione di una piccola porzione di ambiti agricoli strategici, per necessità legate alla sicurezza degli operai nelle manovre di scarico delle merci prodotte dall'azienda
<b>Rete Verde Provinciale</b>	Per quanto riguarda gli elementi individuati dalla Rete Verde provinciale la variante in oggetto non genera modifiche al territorio nel quale verrà realizzato il progetto. Inoltre, prevista una fascia di mitigazione per ridurre l'impatto visivo del piazzale
<b>Rete Ecologica Provinciale</b>	Per quanto riguarda gli elementi individuati dalla Rete Ecologica Provinciale la variante in oggetto non genera modifiche al territorio

	preservandone le connotazioni ambientali individuate ed analizzate nella relazione paesaggistica prodotta per il progetto oggetto di SUAP.
--	--

**STRUMENTI DI LIVELLO SOVRACOMUNALE****7.3. Piano di Indirizzo Forestale PIF della Comunità Montana di Valle Camonica**

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica fa riferimento alla D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7552 “Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell’art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell’art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008”.

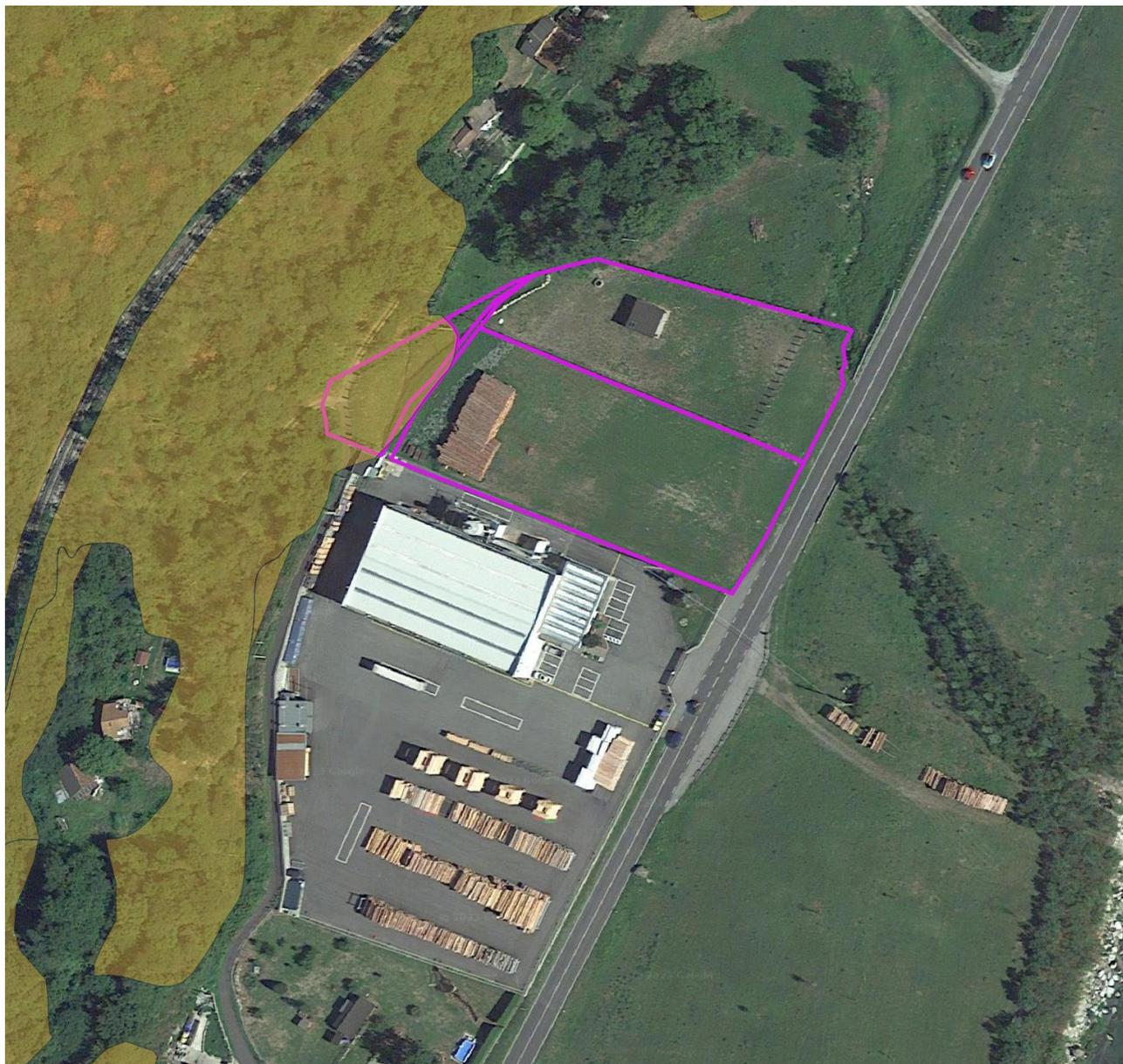


Figura 16 Estratto tavola PIF della Comunità Montana

Il SUAP non genera interferenze con il PIF della Comunità Montana di Valle Camonica che prevede per l’area in oggetto bosco trasformabile.

#### 7.4. Area di Arte Rupestre di Valle Camonica

Il Percorso Pluritematico denominato “Coren delle Fate” si localizza sul territorio comunale di Sonico, posto all’interno dell’esteso Parco dell’Adamello, è stato oggetto nel 2007 di un intervento di valorizzazione. L’area è caratterizzata dalla presenza di rocce micascistiche (Scisti di Edolo), rocce dure e rugose, difficili da incidere. Tipiche anche del vicino parco comunale archeologico e minerario di Sellero, queste pietre differiscono dalle superfici dei parchi della media valle: arenarie permiane di colore violaceo più facili da scalfire.



L’area oggetto di variante dista a circa 2,5 km dall’area denominata Coren delle fate.

La distanza rilevata tra il perimetro del progetto e il sito di arte rupestre conferma che non vi sono interferenze generate dalla realizzazione del piazzale.

## ANALISI SUL SISTEMA AGROFORESTALE

### 7.5. Analisi sul sistema agroforestale

Per comprendere il valore dell'area che da agricola verrà trasformata in tessuto urbano consolidato produttivo oggetto di SUAP è stata consultata la tavola fornita da Regione Lombardia denominata "Valore agricolo dei suoli 2023" nella quale sono individuate le seguenti classi:

- **Valore agricolo alto** (punteggio >90): comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni agricole e/o dalla presenza di colture redditizie (seminativi, frutteti, vigneti, prati e pascoli – in particolare quelli situati nelle zone di produzione tipica – , colture orticole e orto florovivaistiche, ecc.). La classe comprende quindi i suoli ad elevato e molto elevato valore produttivo, particolarmente pregiati dal punto di vista agricolo.
- **Valore agricolo moderato** (punteggio indicativo 65/70-90): vi sono compresi suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità e soggetti talvolta a fenomeni di erosione e dissesto, in particolare nelle zone montane. La classe comprende quindi i suoli a minore valore produttivo, sui quali peraltro l'attività agrosilvopastorale svolge spesso importanti funzioni di presidio ambientale e di valorizzazione del paesaggio.
- **Valore agricolo basso o assente** (punteggio indicativo <65/70): comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole (quali i boschi, i castagneti, la vegetazione palustre e dei greti, i cespuglietti e tutte le restanti aree naturali in genere) ed anche le aree agricole marginali (quali le zone golenali, versanti ad elevata pendenza e/o soggetti a rischio di dissesto) e quelle abbandonate o in via di abbandono non aventi una significativa potenzialità di recupero all'attività agricola stessa.- Aree antropizzate (valore 1000): oltre alle aree edificate, rientrano tra le aree urbanizzate le infrastrutture, le cave, le discariche, le zone degradate ed in generale tutte le aree soggette a trasformazioni antropiche di natura extra-agricola.- Aree idriche (valore 2000): specchi d'acqua, laghi, fiumi. - Altre aree di non suolo (valore 3000): ghiacciai, affioramenti rocciosi, aree sterili ed in generale caratterizzate dall'assenza di suolo e/o vegetazione.

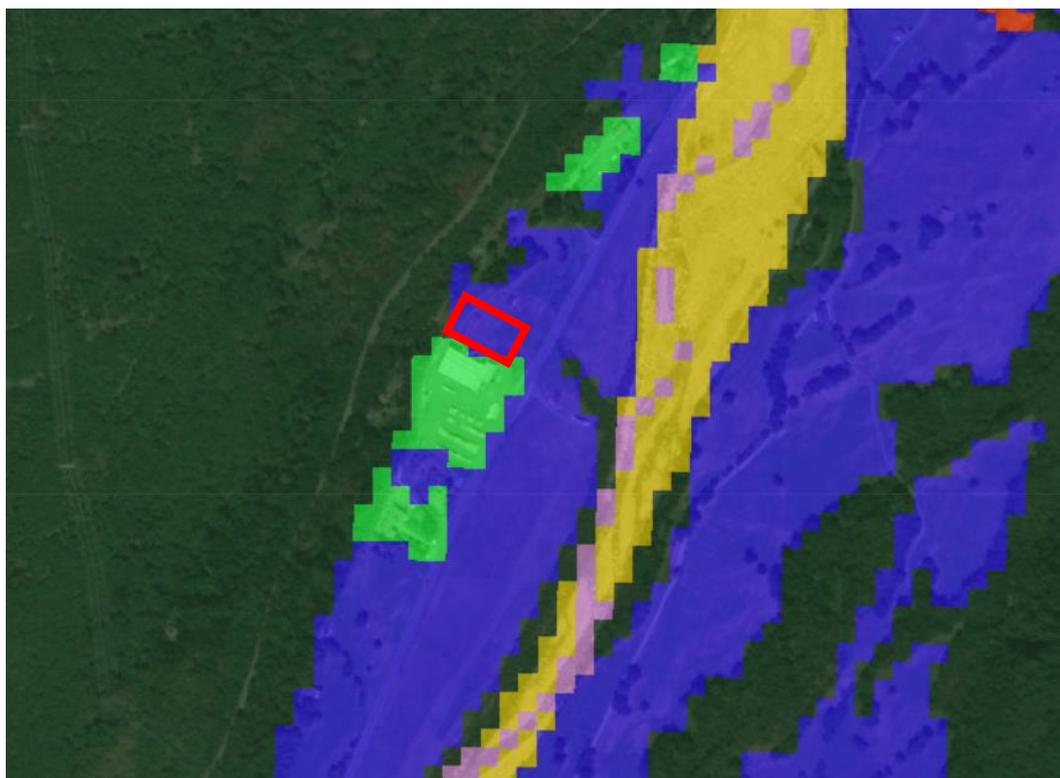


Figura 17 Inquadramento area oggetto di SUAP rispetto al valore agricolo dei suoli 2023

#### Valore agricolo dei suoli 2023

-  Valore agricolo basso
-  Valore agricolo moderato
-  Valore agricolo alto
-  Aree antropizzate
-  Aree idriche
-  Altre aree di non suolo

L'area risulta essere classificata con **Valore agricolo moderato**

*“vi sono compresi suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità e soggetti talvolta a fenomeni di erosione e dissesto, in particolare nelle zone montane. La classe comprende quindi i suoli a minore valore produttivo, sui quali peraltro l'attività agrosilvopastorale svolge spesso importanti funzioni di presidio ambientale e di valorizzazione del paesaggio.”*

Pertanto, togliendo i 3291 mq, indicati precedentemente nel progetto e necessari alla Segheria Bianchi Pietro Eredi S.A.S. per realizzare il piazzale necessario alla messa in sicurezza delle manovre, non viene tolta al territorio un'area di alto valore agricolo. Inoltre, si segnala che il proprietario ha in progetto di valorizzare l'area agricola limitrofa di proprietà inserendo attività agricole, che potranno migliorare la situazione attuale.

### Uso e Copertura del Suolo 2021 (Dusaf 7.0)

Analizzata l'area oggetto di SUAP sovrapponendola all'ultimo aggiornamento del DUSAF (versione 7.0) fornito da Regione Lombardia attraverso il geoportale.



Figura 18 Estratto DUSAF 7.0

 2311 - Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive

L'area risulta essere classificata in **2311 - prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive**.

Nell'immagine di seguito riportato il prato attualmente presente nell'area che subirà la modifica prevista dal progetto oggetto di SUAP.



**Figura 19** Tipologia di prato esistente

In sintesi, l'intervento oggetto di SUAP, non crea impatti negativi all'area agricola circostante, visto il valore moderato del suolo agricolo e della presenza di prato permanente che non ha specie arboree e arbustive da preservare.

## STRUMENTI DI LIVELLO COMUNALE

## 7.6. Reticolo Idrico Minore (RIM)

Lo studio geologico comunale è del 2005.

Si riporta di seguito un estratto

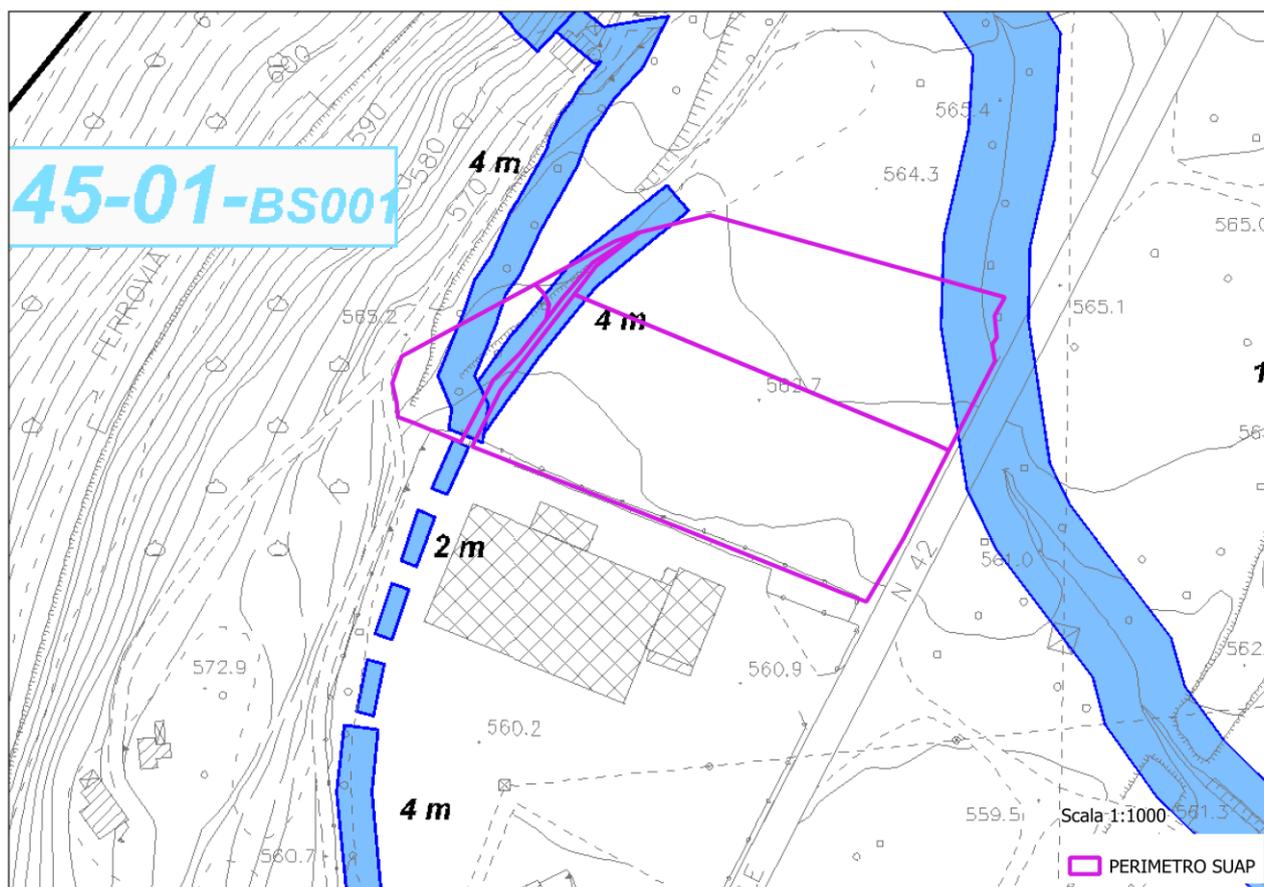


Figura 20: Estratto tavola RIM\_Tav. 05C Delimitazione fasce di rispetto -Garda e fondovalle con sovrapposizione perimetro SUAP

Di seguito l'estratto della descrizione dei due torrenti presente nella relazione del RIM.

#### 45-01-BS001, Torrente Spineda (quello più a ovest)

Il corso d'acqua è stato preso in esame tra le località Spineda ed il Fiume Oglio: tra le quote di 600 e 570 m s.l.m. il corso d'acqua mostra significative pendenze e una direzione di scorrimento NW-SE, mentre una volta raggiunta la piana alluvionale del Fiume Oglio si osserva una curva a gomito ed un andamento tortuoso e dalle blande pendenze. Da segnalare nei pressi di quota 557 m s.l.m. poco a monte della strada statale n°42, la confluenza nel Torrente Spineda (in sponda destra idrografica) di una modesta incisione mostrante, al momento del sopralluogo, un debole deflusso idrico. In dettaglio i punti critici di deflusso, cfr. Tav. 04 Carta delle criticità:

- l'attraversamento "A" (foto 1-13) costituito da un tombotto di attraversamento della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo appare dimensionato in modo sufficiente, a patto che detriti e ramaglia (provenienti dall'area vegetata a monte) accumulatisi non arrivino ad ostruire la sezione di deflusso dell'attraversamento

con successivo potenziale allagamento e erosione della massicciata ferroviaria e coinvolgimento delle cascate poste a valle;

- l'attraversamento "B" tra le cascate ubicate a 570 m s.l.m. (foto 2-3-14). In questo tratto del corso d'acqua ad elevate pendenze in caso di forti piogge con conseguente significativo trasporto liquido e/o solido, si potrebbe verificare un'ostruzione della sezione di deflusso della vasca (tombotto) presente nei pressi delle cascate con quindi tracimazione sia delle acque che del trasporto solido in deflusso. Le correnti in tracimazione potrebbero generare fenomeni di ruscellamento ed erosione. Da qui la necessità di verificare regolarmente la manutenzione e la pulizia della canalizzazione e dell'attraversamento nei pressi delle cascate;

- l'attraversamento "E" della strada statale n°42, si mostra in cattivo stato di pulizia e manutenzione (foto 10-17). Un deflusso significativo delle acque del torrente, in seguito a piogge intense, potrebbe causare un'occlusione totale della sezione di deflusso dell'attraversamento, con possibile tracimazione delle acque al di fuori dell'alveo del torrente ed allagamento sia della piana alluvionale in sponda destra idrografica che della S.S n°42.

Per quanto riguarda la delimitazione delle fasce di rispetto si sono definite, (cfr. Tav.05C):

- una fascia di rispetto con larghezza di 10 metri da ogni sponda nella zona ad elevata pendenza da monte della linea ferroviaria sino alla quota di 576 m s.l.m.;
- una fascia di rispetto di 4 metri lungo tutto il tratto di alveo rimanente ad esclusione delle aree tombinate e coperte per le quali si è definita una fascia di rispetto di 2 metri.

#### **46-01-BS001, Torrente Vallazza (quello più a est)**

Il corso d'acqua nel tratto considerato scorre tra le località Costa Spineda e Spineda per poi giungere ed oltrepassare sia la linea ferroviaria che la strada statale n°42. Anch'esso come il precedente rappresenta un affluente destro del Fiume Oglio e mostra un andamento piuttosto tortuoso, cfr. Tav. 04 Carta delle criticità (come base cartografica si è utilizzata la Carta Catastale alla scala 1:2000). Il torrente è caratterizzato da un deflusso idrico significativo. Le opere di sistemazione delle sponde sono localizzate solo nella parte terminale del corso d'acqua, laddove lo stesso scorre nella piana alluvionale (foto 5).

Particolari problemi di deflusso potrebbero verificarsi nei pressi dell'attraversamento B della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo (foto3-7). In dettaglio i punti critici di deflusso, cfr. Tav. 04 Carta delle criticità:

- la passerella in cls che costituisce l'attraversamento A (foto 2-6-6a), della "Strada Vicinale del Lago" al di sopra del torrente, si colloca a valle di una cascata in roccia (foto 1). In caso di forti piogge un significativo trasporto liquido e/o solido potrebbe causare una ostruzione della sezione di deflusso della passerella e provocare una tracimazione delle acque al disopra della passerella stessa; le acque in tracimazione potrebbero seguire la "Strada Vicinale del Lago" che scende in sponda sinistra idrografica lungo il versante e dar vita a fenomeni di ruscellamento lungo la mulattiera ed il pendio, proprio a monte della linea ferroviaria. Da qui la necessità di verificare regolarmente la manutenzione in corrispondenza dell'attraversamento per evitare i fenomeni pericolosi sopraccitati gravanti sulla sede ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo;

- l'attraversamento "B" (foto 3-7) costituito da un tombotto che attraversa la sede ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo appare dimensionato in modo sufficiente, a patto che detriti e ramaglia accumulatisi non arrivino a generare un'ostruzione della sezione di deflusso dell'attraversamento con successivo potenziale allagamento e erosione della massicciata ferroviaria;

- l'attraversamento C (foto 4-8) è costituito da un guado sulla "Strada Vicinale Valeriana"; durante i periodi di forti piogge ed elevato deflusso la mulattiera nell'intorno del guado potrebbe diventare impraticabile. Si consiglia in questo caso l'esecuzione di uno sghiaiatore a monte dell'attraversamento e di prevedere il passaggio dell'acqua al di sotto della sede stradale tramite installazione di una tubazione.

Per quanto riguarda la fascia di rispetto si è definita una fascia di rispetto con larghezza di 10 metri dalle sponde lungo tutto il tratto di alveo oggetto di studio, (cfr. Tav.05C).

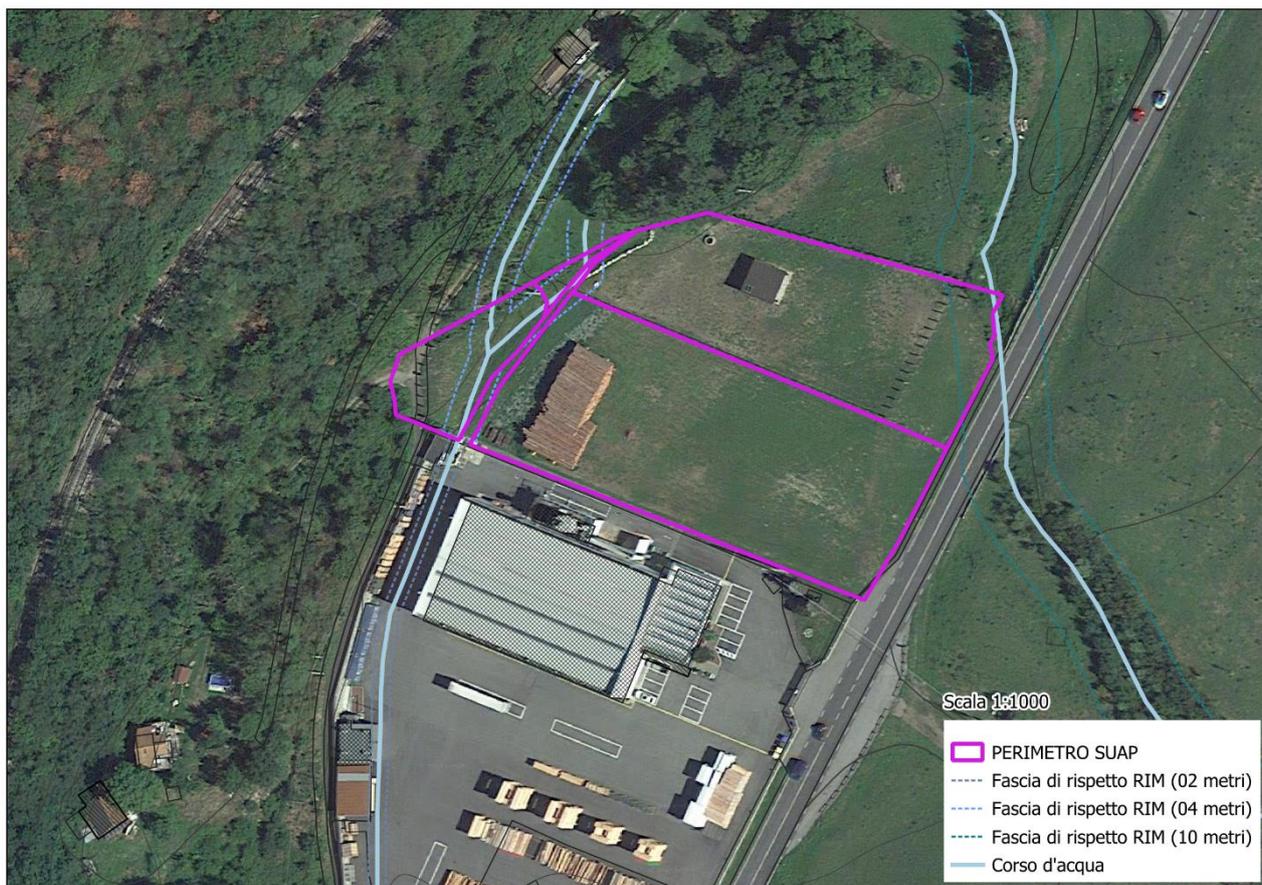


Figura 21: Estratto fasce di rispetto con sovrapposizione perimetro SUAP

Si precisa che il progetto del piazzale è esterno alla fascia di rispetto del RIM.

## 7.7. PGT Vigente

Nella presente sezione, si riporta l'analisi dell'area oggetto di SUAP rispetto alle tavole prodotte per il PGT del comune di Sonico. Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Sonico è stato approvato con DCC n. 7 del 20/04/2013 e pubblicato sul BURL, nella sezione Serie Avvisi e Concorsi n. 22 del 28/05/2014. Successivamente è stata approvata la prima variante con DCC n. 30 del 29/09/2017 e pubblicata sul BURL nella sezione Serie Avvisi e Concorsi n. 9 del 28/02/2018.

### 7.7.1. Vincoli amministrativi

Nell'immagine di seguito è evidente che sull'area oggetto di progetto SUAP è presente per un tratto la fascia di rispetto stradale, che verrà considerata in fase di progettazione evitando di generare interferenze alla stessa, in quanto si tratta di un piazzale per mettere in sicurezza le manovre dei mezzi che si recano nell'azienda per caricare il materiale prodotto.

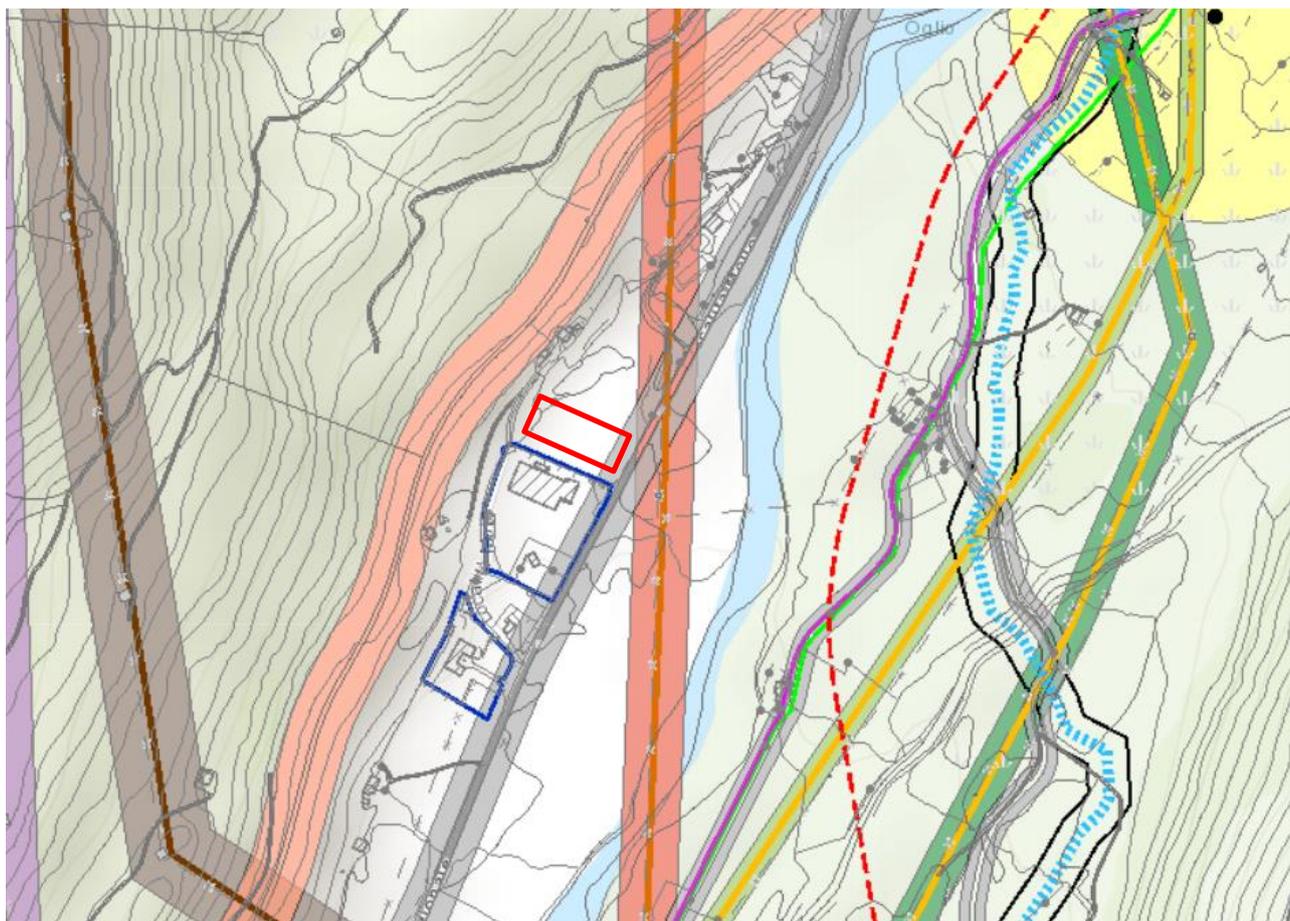


Figura 22 Estratti della tavola dei Vincoli Ambientali



**7.7.2. Vincoli ambientali**

Nell’immagine di seguito è evidente che l’area oggetto di progetto SUAP ricade nella fascia di 150 metri dei fiumi, dei torrenti e dei corsi d’acqua. Poiché l’intervento fa riferimento ad un piazzale, nell’area contigua all’azienda e quindi ad un territorio già edificato, pertanto non si riscontrano interferenze rilevanti.

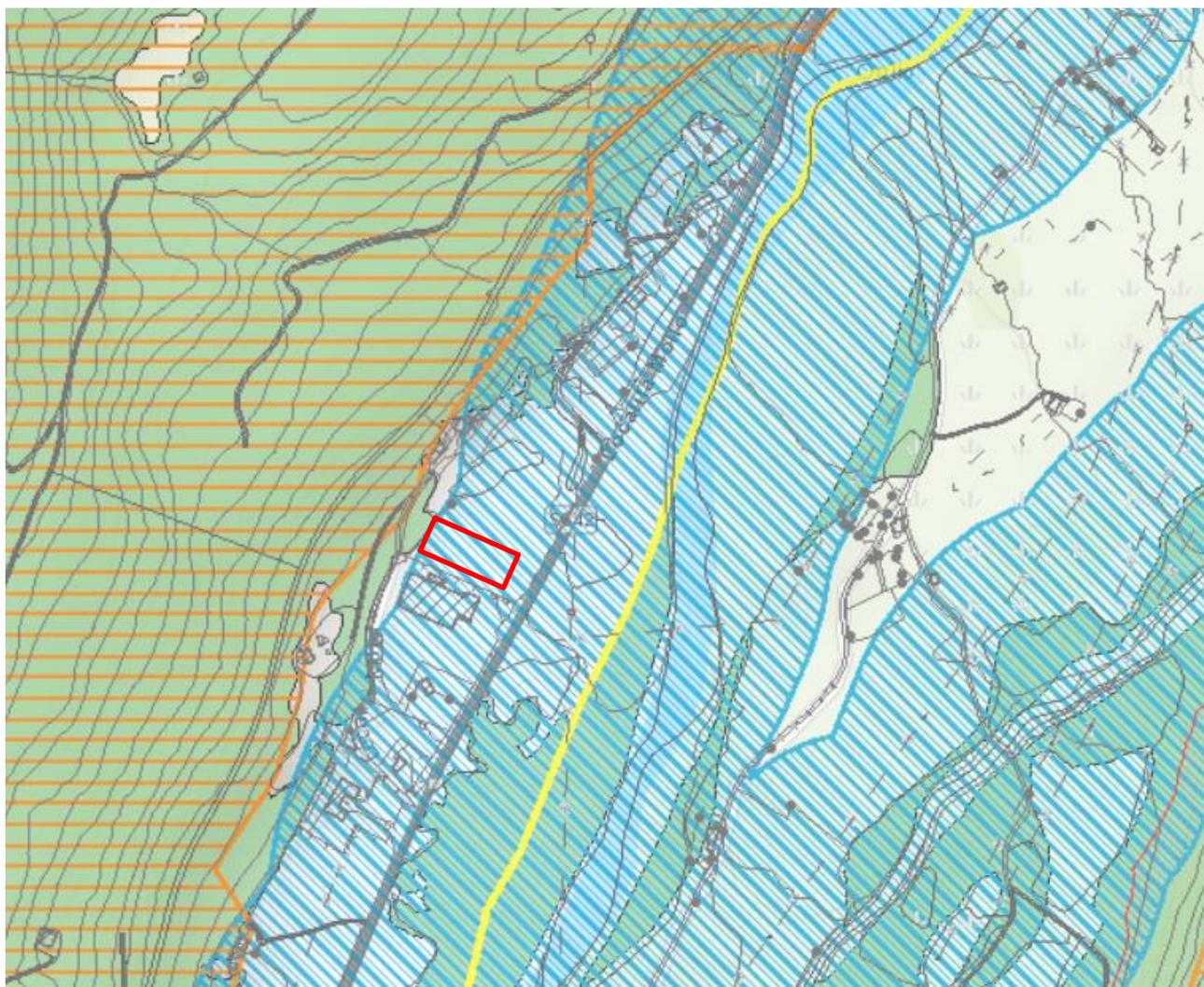


Figura 23 Estratto tavola dei Vincoli Ambientali

Limite Parco dell'Adamello



Area sottoposta a vincolo idrogeologico



Siti di Importanza Comunitaria



Territori contermini ai laghi



Zone di Protezione Speciale



Mappali percorsi dal fuoco



*Mappale rientrante tra quelli percorsi dal fuoco negli ultimi 10 anni*

*Mappale non rientrante tra quelli percorsi dal fuoco negli ultimi 10 anni*

Area di notevole interesse pubblico (D.M. 22-04-1972)



Territori alpini



Fiumi, torrenti , corsi d'acqua e relativa fascia di rispetto di 150 m



Ghiacciai

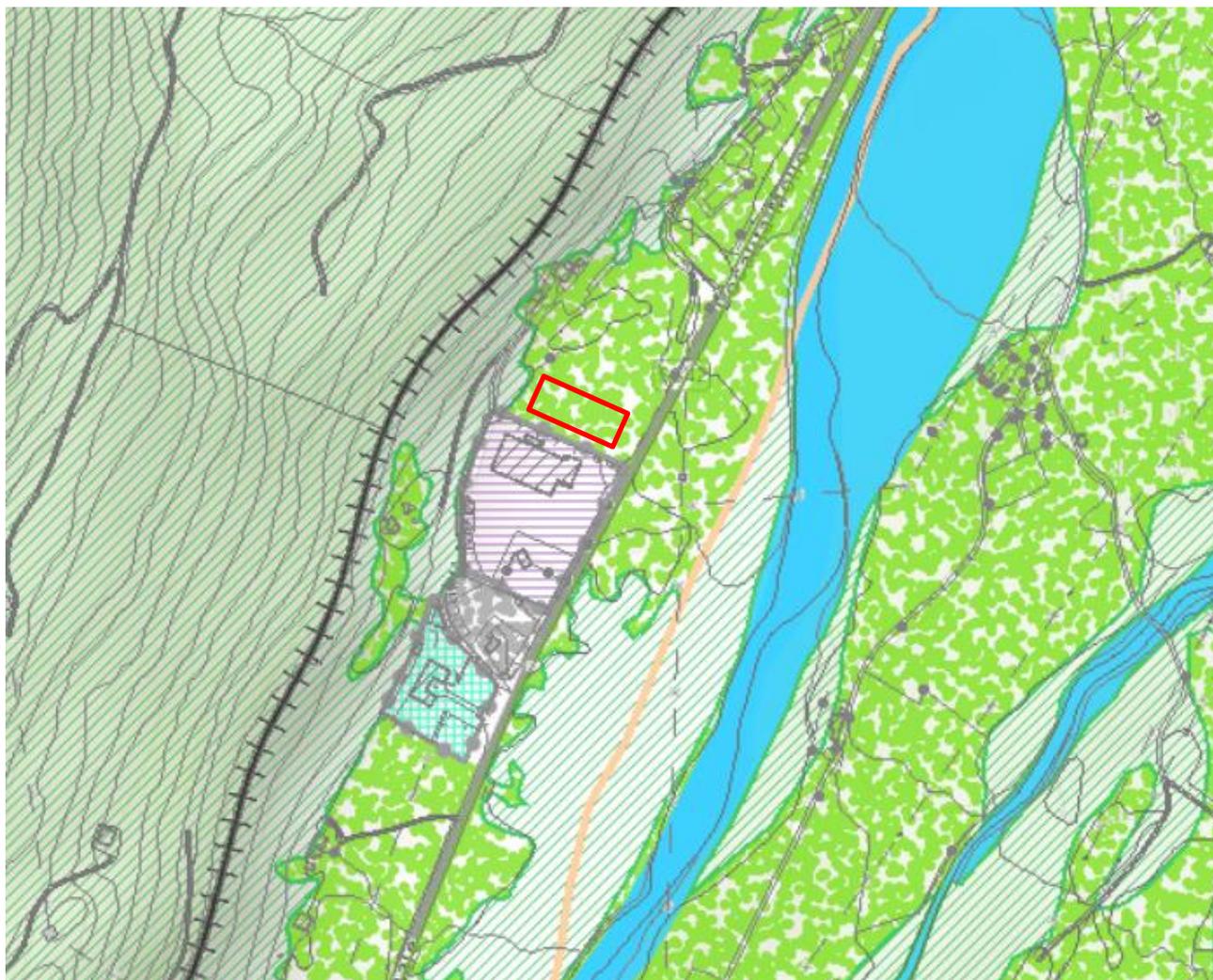


Aree boscate



### 7.7.3. Tessuto urbano consolidato

L'area oggetto di SUAP ricade in area E1 – Area agricola, motivo per cui viene proposto il presente SUAP in variante allo strumento urbanistico vigente, in quanto tale area è necessaria all'azienda per mettere in sicurezza le operazioni interne che richiedono uno spazio ampio per le manovre dei mezzi che si recano nel sito per caricare la merce. Viste le ridotte dimensioni dell'intervento, non si riscontrano delle interferenze al contesto agricolo presente.



 T.U.C.P. - Tessuto urbano consolidato per attività produttive o in mixità con attività commerciali

 Attrezzature e servizi di interesse pubblico esistenti

 E1 - Area agricola

 E2 - Area boschiva

**7.7.4. Servizi**

Sull'area oggetto di SUAP non sono presenti servizi.

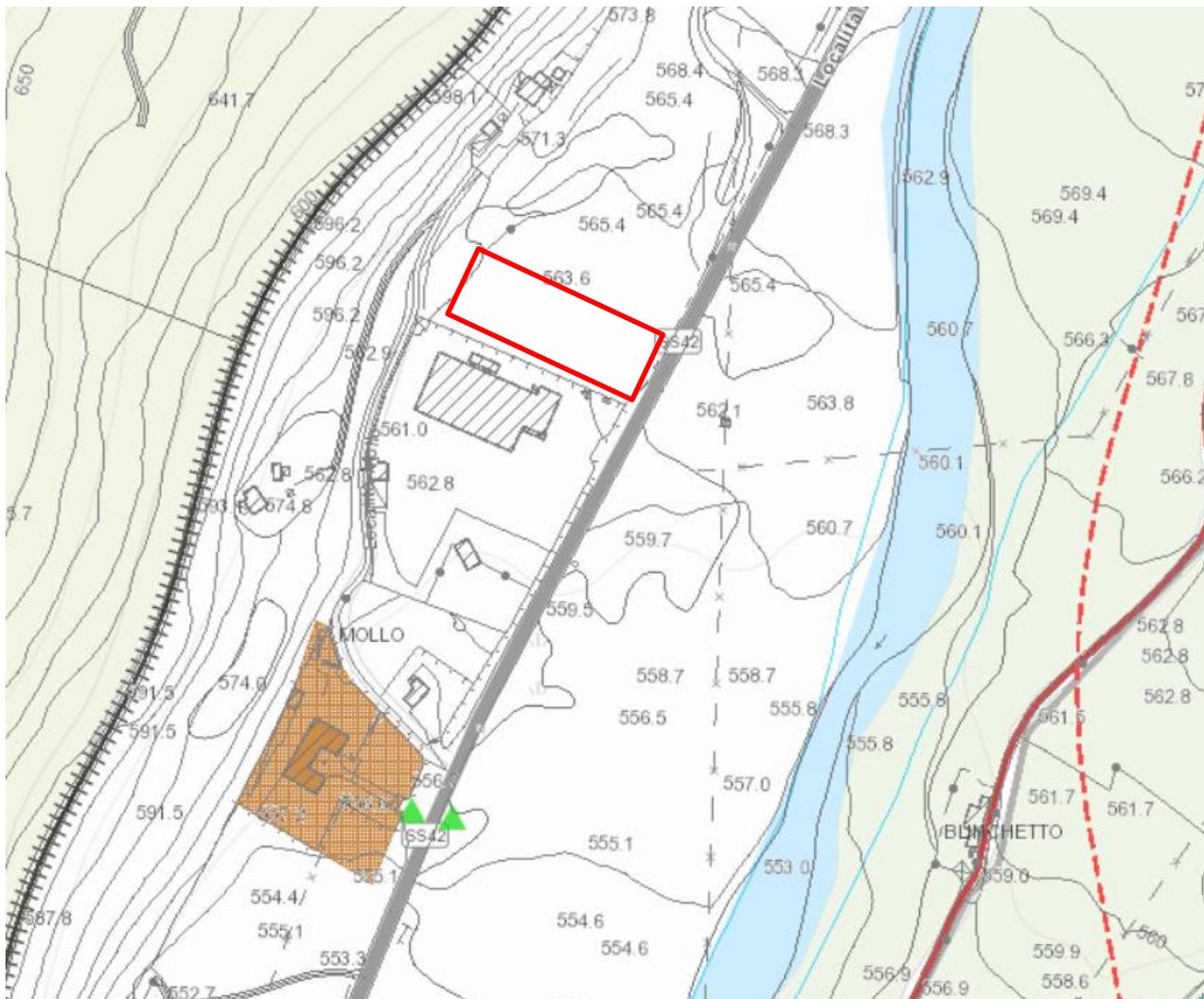
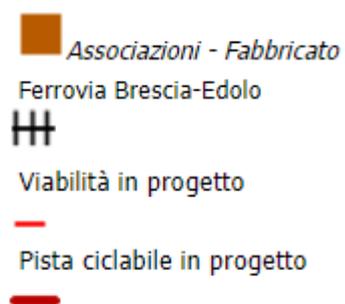


Figura 24 Estratto tavola dei Servizi



**7.7.5. Carta della fattibilità**

Si rimanda allo studio di dettaglio.



- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="border: 1px solid green; padding: 2px;"> </span> Z1a - Zona caratterizzata da movimenti franosi attivi - Instabilità / Z4a - Zona di fondovalle con presenza depositi alluvionali e/o fluvioglaciali - Amplificazioni litologiche e geometriche</li> <li><span style="border: 1px solid blue; padding: 2px;"> </span> Z1b - Zona caratterizzata da movimenti franosi quiescenti - Instabilità</li> <li><span style="border: 1px solid blue; padding: 2px;"> </span> Z1c - Zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana - Instabilità</li> <li><span style="border: 1px solid green; padding: 2px;"> </span> Z4a - Zona di fondovalle con presenza depositi alluvionali e/o fluvioglaciali - Amplificazioni litologiche e geometriche</li> </ul> | <p><b>Classi di fattibilità geologica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><span style="background-color: #FFD700; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 15px; margin-right: 5px;"></span> Classe 2: Fattibilità con modeste limitazioni</li> <li><span style="background-color: #FFA500; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 15px; margin-right: 5px;"></span> Classe 3: Fattibilità con consistenti limitazioni</li> <li><span style="background-color: #FF4500; border: 1px solid black; display: inline-block; width: 15px; height: 15px; margin-right: 5px;"></span> Classe 3*: Fattibilità con consistenti/gravi limitazioni</li> <li><span style="background-color: white; border: 1px solid black; border-style: dashed; display: inline-block; width: 15px; height: 15px; margin-right: 5px;"></span> Classe 4: Fattibilità con gravi limitazioni</li> </ul> |
|--|---|

### 7.8. Sintesi del livello delle interferenze del progetto di SUAP

A seguito dell'analisi della coerenza esterna con i piani sovralocali effettuata nei paragrafi precedenti, nella tabella di seguito sono riportati in modo sintetico i risultati ottenuti.

LIVELLO	PIANI	LIVELLO DI INFLUENZA MODIFICHE
Regionale	Piano Territoriale Regionale (PTR)	Nessuna
Regionale	Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia (PPR)	Nessuna
Regionale	Rete verde regionale	Nessuna
Regionale	Rete Ecologica Regionale RER	Nessuna
Regionale	Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA	Nessuna
Regionale	Piano di Gestione Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)	Richiesti approfondimenti riportati nella relazione geologica allegata
Provinciale	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP 2014)	Parziale interferenza in quanto ridotta una piccola porzione di Ambiti Agricoli Strategici
Provinciale	Rete verde provinciale	Nessuna
Provinciale	Rete Ecologica Provinciale REP	Nessuna
Provinciale	Piano Cave della Provincia di Brescia	Nessuna
Provinciale	Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR	Nessuna
Provinciale	Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (PTVE) della Provincia di Brescia	Nessuna
Sovralocale	Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica	Nessuna
Sovralocale	Area Arte Rupestre di Valle Camonica	Nessuna
Comunale	Reticolo Idrico Minore (RIM)	Nessuna
Comunale	Piano geologico vigente	Richiesti approfondimenti
Comunale	Piano paesaggistico comunale vigente	Nessuna
Comunale	Piano di Governo del Territorio	Richiesta la modifica dell'azonamento

		per l'area nella quale verrà realizzato il progetto oggetto di SUAP
--	--	---

## 8. AREE RETE NATURA 2000

Un'ampia porzione del territorio comunale ricade entro Siti della Rete Natura 2000 e per questo motivo il Piano di Governo del Territorio del Comune di Sonico è stato sottoposto a Valutazione di Incidenza. Di seguito riportato l'elenco dei SIC e delle ZPS:

- Siti di Importanza Comunitaria:
  - IT2070004 MONTE MARSER - CORNI DI BOS
  - IT2070009 VERSANTI DELL'AVIO
  - IT2070013 GHIACCIAIO DELL'ADAMELLO
  - IT2070010 PIZ OLDA - VAL MALGA
  - IT2070003 VAL RABBIA E VAL GALINERA
- Zone di Protezione Speciali:
  - IT2070401 PARCO NATURALE ADAMELLO

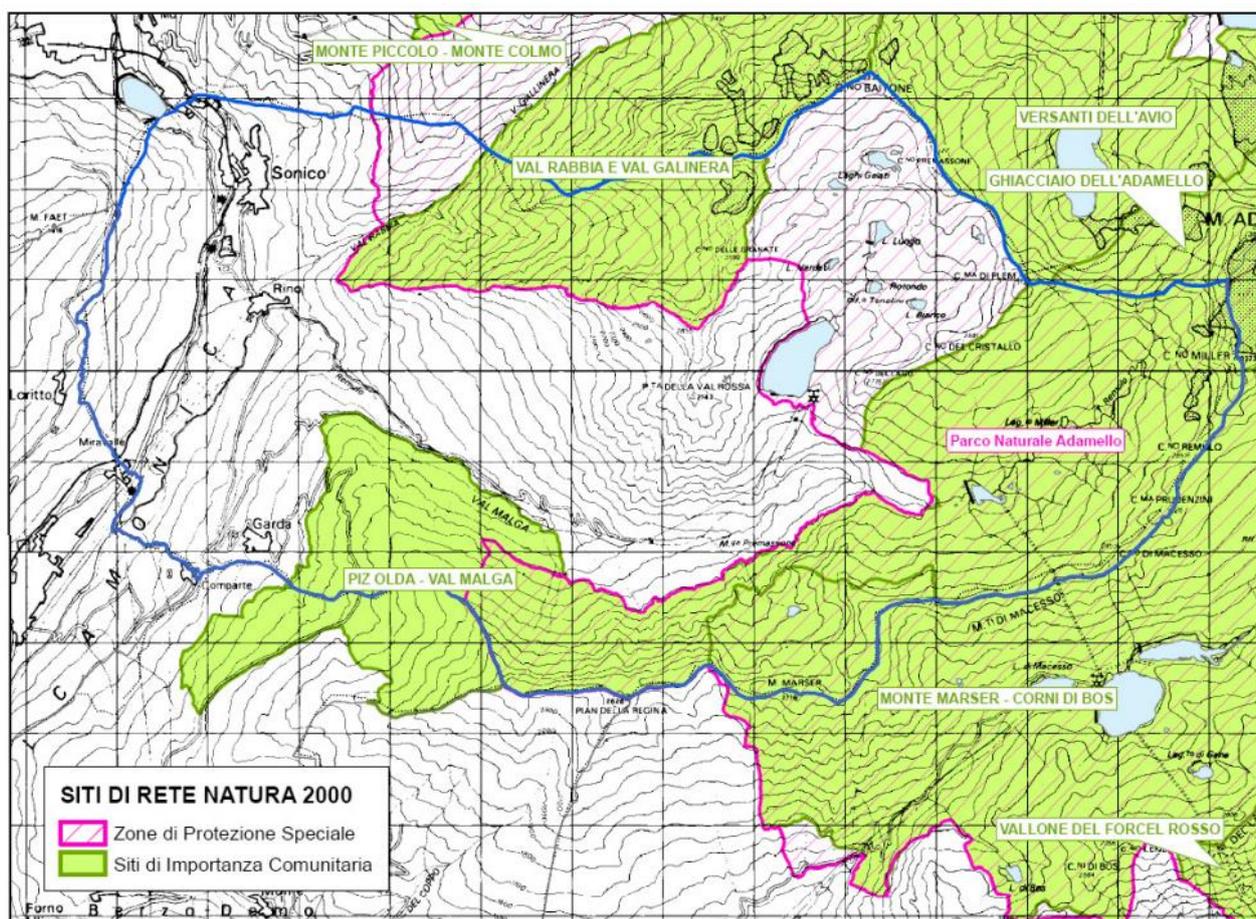


Figura 25 Immagine estratta dalla relazione della rete ecologica dello strumento urbanistico vigente

Nonostante il territorio comunale ricade entro i Siti della Rete Natura 2000, si specifica che nelle immediate vicinanze dell'area non sono presenti SIC o ZPS che possono subire delle interferenze a seguito della realizzazione del progetto oggetto di SUAP.

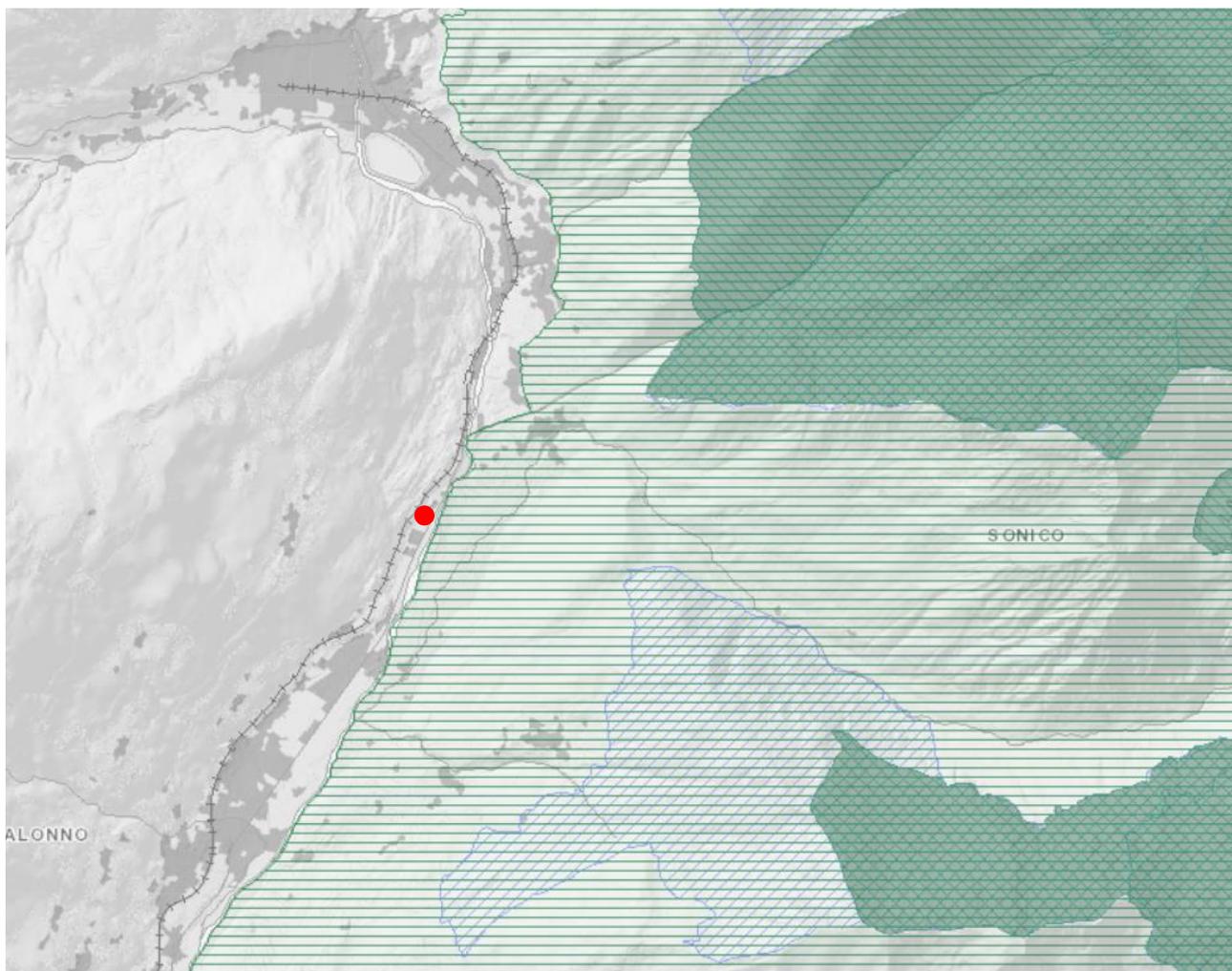


Figura 26 Estratto tavola delle Aree protette di Regione Lombardia

Parchi

Parchi naturali



Parchi regionali



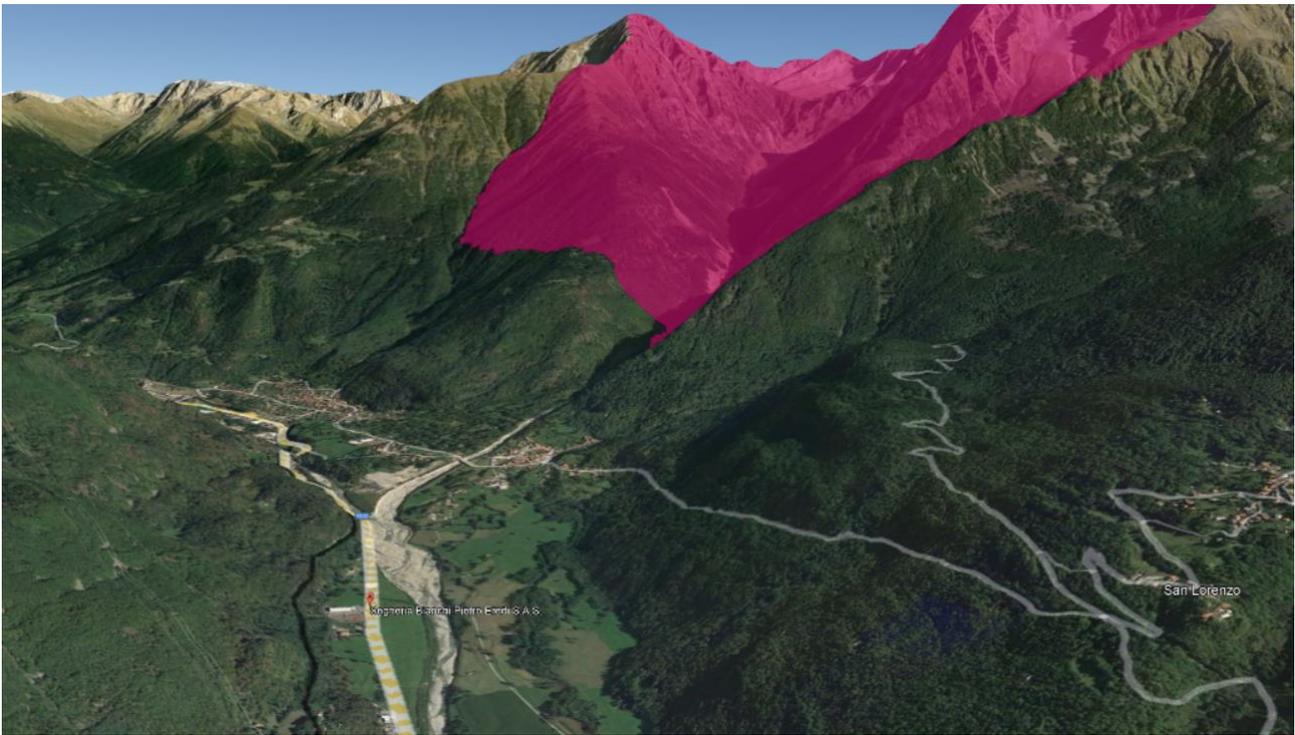
Zone di protezione speciale (ZPS)



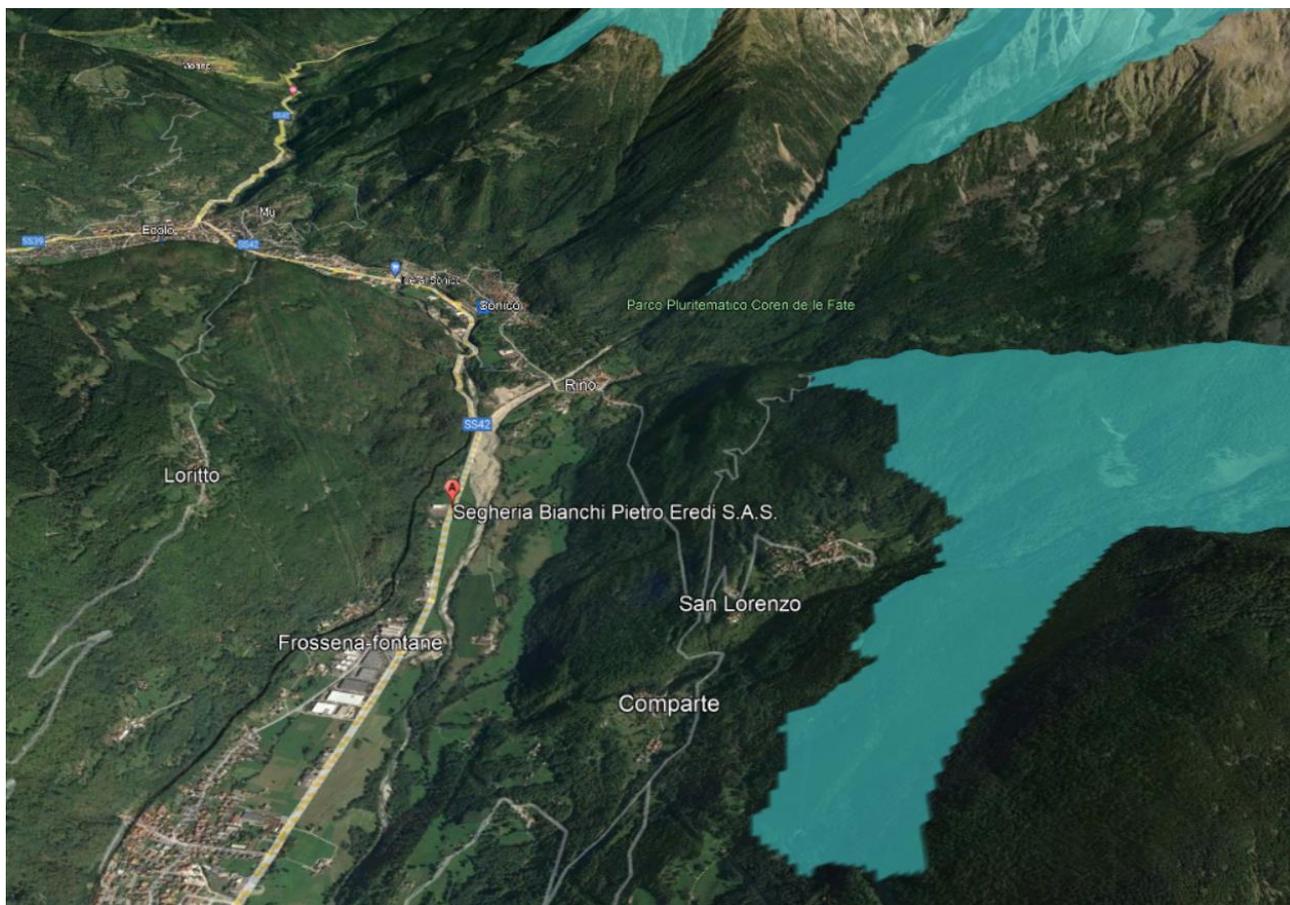
Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



### 8.1. Parchi naturali e distanza dall'area

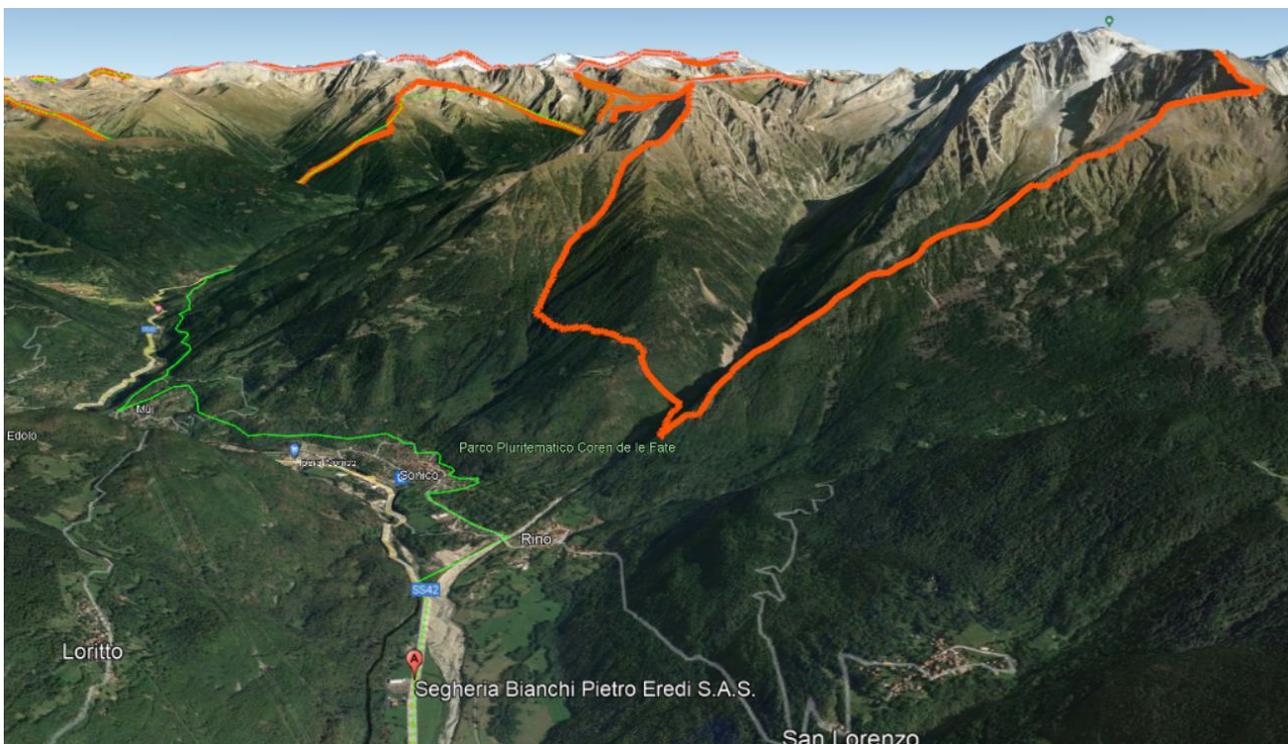


## 8.2. Siti di importanza comunitaria (SIC)



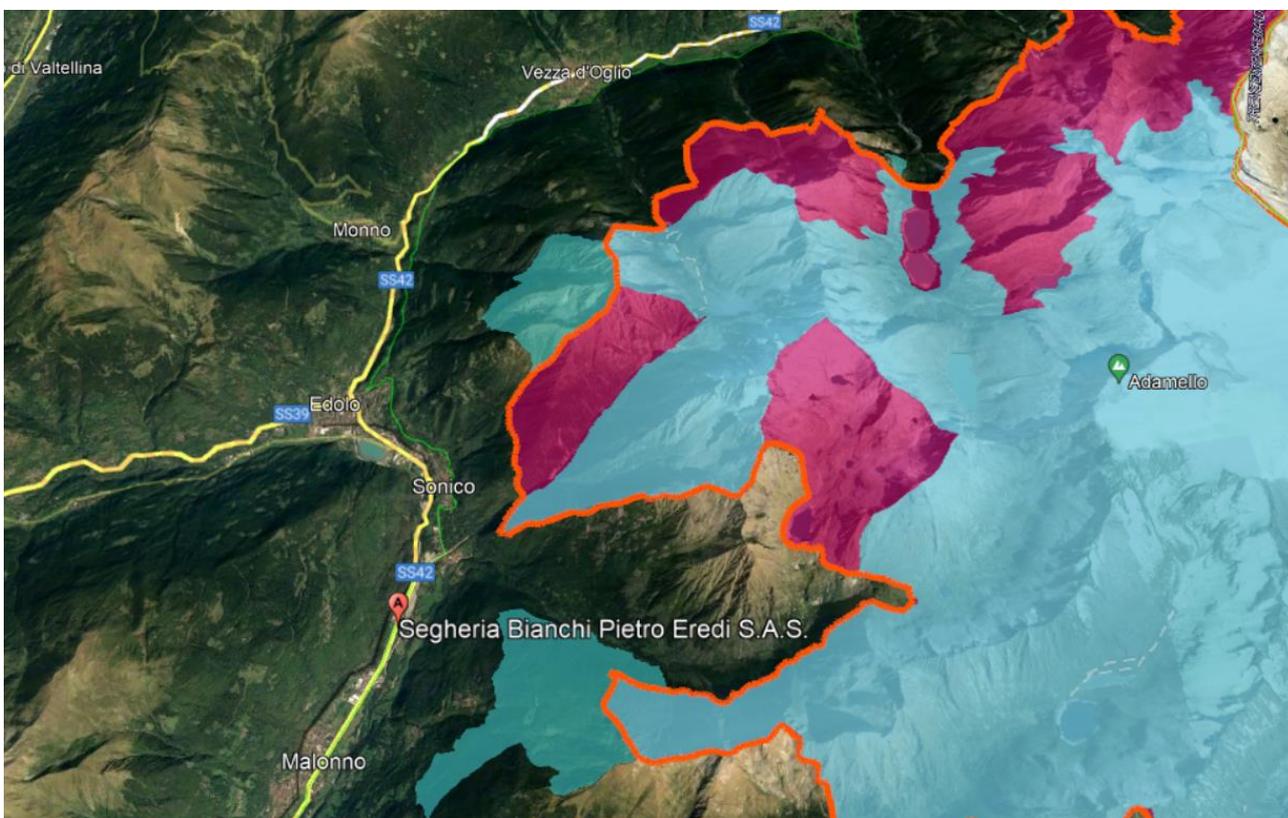


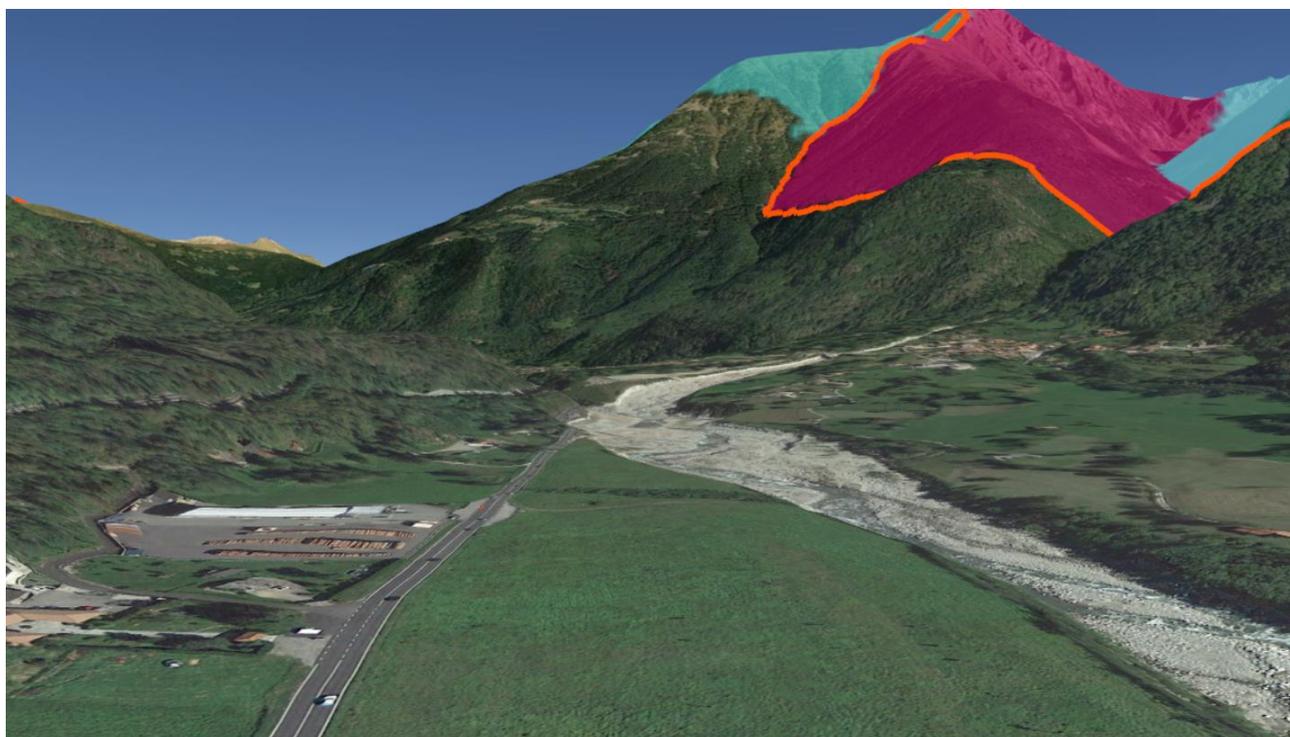
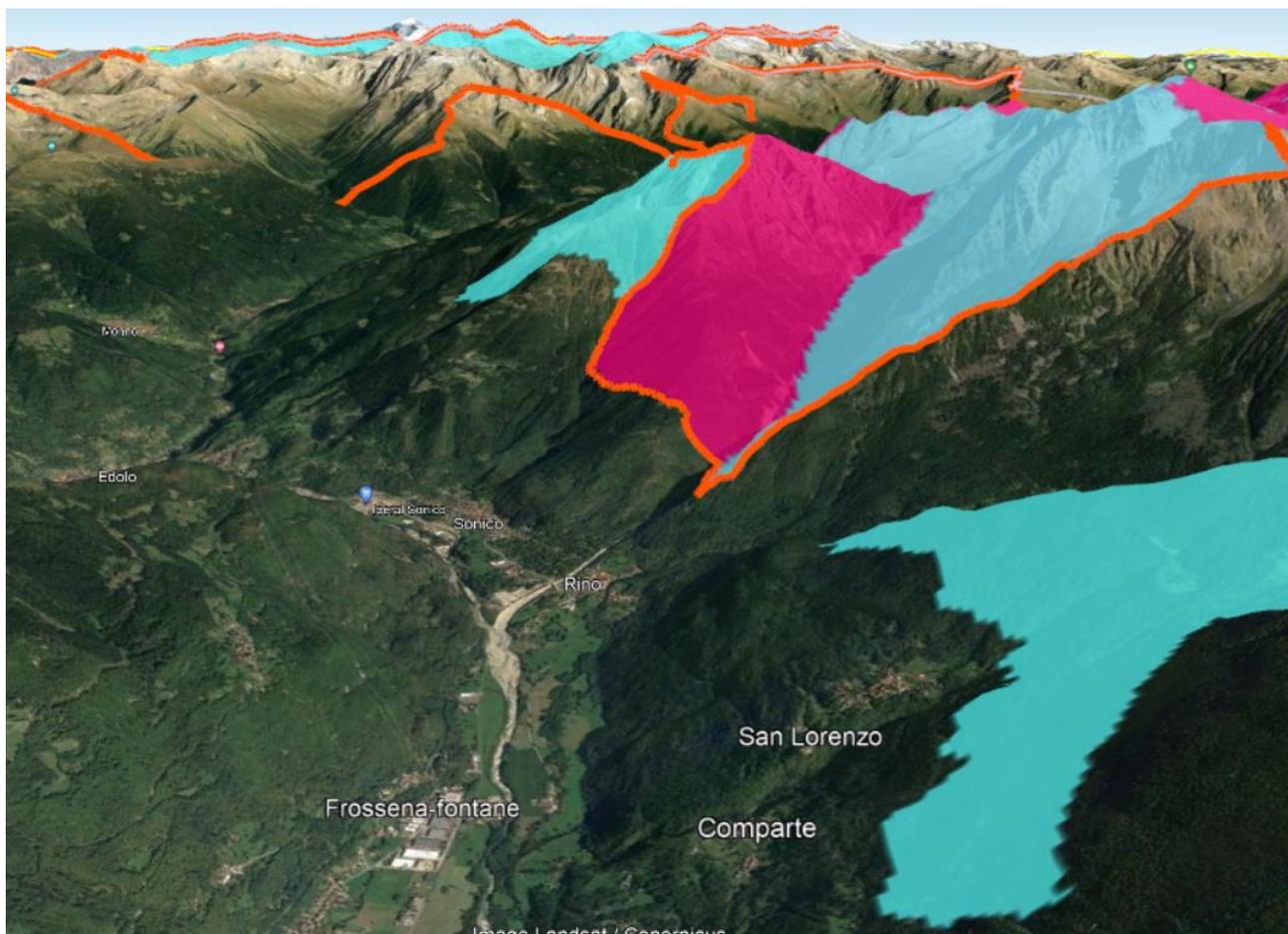
### 8.3. Zona a Protezione Speciale (ZPS)





#### 8.4. Sovrapposizione Parchi naturali, SIC e ZPS





L'area in oggetto dista all'incirca 1,4 km dalle ZPS.

In sintesi, l'area oggetto di SUAP, non genera interferenze alle aree di Rete Natura 2000.

## 9. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA PROPOSTA DI SUAP

La valutazione ambientale della proposta di S.U.A.P. è stata sviluppata basandosi sulla valutazione della compatibilità delle scelte previste con i criteri di sostenibilità identificati dalla Commissione Europea (“Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell’Unione Europea” - Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che sono stati interpretati e contestualizzati in modo flessibile all’interno della realtà territoriale in esame.

Per quanto concerne la valutazione di sostenibilità si ritiene necessario sottolineare che ogni processo valutativo produce risultati relativi agli obiettivi che ci si pone e che quindi la definizione di sostenibilità è relativa, piuttosto che assoluta.

Solo per alcuni temi/obiettivi ambientali esistono infatti target che possono guidare la definizione di soglia critica e stimolare le politiche per il raggiungimento del target stesso.

In molti altri casi ci si orienta con la sostenibilità locale e sovralocale delle azioni, evidenziando la capacità del sistema di assorbire gli impatti e di mitigare e compensare le azioni più impattanti.

I 10 criteri di sostenibilità Manuale UE	
1	Ridurre al minimo l’impiego delle risorse energetiche non rinnovabili
2	Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione
3	Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti
4	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi
5	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche
6	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali
7	Conservare e migliorare la qualità dell’ambiente locale
8	Protezione dell’atmosfera
9	Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l’istruzione e la formazione in campo ambientale
10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

**Figura 5.1 – Dieci criteri di sostenibilità dal Manuale UE**  
[Fonte: Manuale UE, 1998]

I criteri di sostenibilità del manuale UE, contestualizzati rispetto alla realtà territoriale in esame ed utilizzati per la valutazione della proposta di S.U.A.P. sono i seguenti:

Per ciascun criterio di sostenibilità preso in considerazione vengono valutati impatto e influenza della proposta di S.U.A.P., al fine di determinare l’eventuale presenza di limitazioni o la necessità di interventi di mitigazione per indirizzare l’attuazione della proposta di S.U.A.P. alla sostenibilità ambientale.

**Tabella – Criteri di sostenibilità contestualizzati della realtà territoriale in esame**

CRITERI DI SOSTENIBILITA	DESCRIZIONE GENERALE	AREA OGGETTO DI VARIANTE
<b>Compatibilità con i vincoli territoriali (in particolare con la pianificazione provinciale, con la fattibilità geologica, Pericolosità</b>	Il criterio di tutela della qualità del suolo è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto ad elementi di	Per quanto riguarda l’area oggetto di SUAP, la modifica prevede la realizzazione di un piazzale in un’area limitrofa all’azienda

<p><b>Sismica Locale, Reticolo Idrico Minore)</b></p>	<p>qualità e/o sensibilità che caratterizzano l'area in oggetto: fasce di rispetto dei corsi d'acqua superficiali e delle sorgenti, aree a parco, presenza di zone a bosco, elementi vulnerabili particolari, presenza di elementi geologici di particolare rilevanza, ecc.</p> <p>Il criterio si riferisce inoltre a tutte le problematiche connesse con la difesa del suolo, sia rispetto al rischio di esondazione, che rispetto alle tecniche di messa in sicurezza e realizzazioni di opere di difesa idraulica.</p>	<p>esistenze, per migliorare la sicurezza degli operai che devono caricare il materiale sui mezzi. Il progetto è stato elaborato compatibilmente ai vincoli territoriali presenti in tale area.</p> <p>Per quanto riguarda l'esondazione, nell'area in oggetto, grazie a degli studi di dettaglio, l'area di pericolosità è stata ridotta notevolmente, in quanto vi è la presenza di opere di difesa del suolo che ne diminuiscono il rischio. Inoltre, il progetto prevede un impianto per assorbire l'acqua ed evitare l'allagamento del piazzale durante i periodi di pioggia che negli ultimi anni risultano sempre più intensi.</p>
<p><b>Minimizzazione del consumo di suolo</b></p>	<p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso del suolo, così come di tutte le risorse non rinnovabili, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.</p> <p>In contesti urbanizzati il suolo rappresenta una risorsa ancora più pregiata, in considerazione della sua scarsità e dei benefici che esso arreca nelle aree urbane (disponibilità di aree libere per la fruizione e per il riequilibrio ecologico, influenza sul microclima, ecc.)</p>	<p>Nonostante l'intervento preveda la realizzazione di un piazzale in asfalto, in area agricola, si è impostato il progetto minimizzando l'impatto e il consumo di suolo, utilizzando solamente l'area necessaria per poter effettuare in sicurezza le manovre del camion. Inoltre, l'area limitrofa al progetto, vista la realizzazione di opere di difesa del suolo subirà modifiche sostanziali. L'intervento si integrerà al contesto prevedendo interventi di mitigazione e valorizzando l'area.</p>
<p><b>Contenimento emissioni in atmosfera</b></p>	<p>L'inquinamento atmosferico è un problema che caratterizza le aree urbane, nelle quali l'intenso traffico veicolare, il riscaldamento domestico</p>	<p>L'intervento in oggetto non genera emissioni in atmosfera, in quanto la realizzazione del piazzale</p>

	<p>invernale e le attività industriali contribuiscono, con le loro emissioni, al peggioramento della qualità dell'aria.</p> <p>Gli effetti nocivi di determinati inquinanti sono legati ai livelli raggiunti in atmosfera e ai loro tempi di permanenza in essa. Quindi il rischio per la salute dipende dalla concentrazione e dall'esposizione.</p> <p>Gli inquinanti atmosferici principali sono biossido di azoto (NO<sub>2</sub>), monossido di carbonio (CO), ozono (O<sub>3</sub>), biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), articolato inalabile (PM<sub>10</sub>), benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>).</p>	<p>non determina l'aumento dei flussi veicolari già attualmente presenti, ma ne migliora la sicurezza nelle manovre di carico/scarico e l'organizzazione.</p>
<p><b>Miglioramento della qualità delle acque superficiali e contenimento dei consumi</b></p>	<p>Il principio cui attenersi è la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.</p> <p>Le aree urbane essendo territori fortemente antropizzati e caratterizzati da molteplici attività umane, causano numerose e diversificate pressioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche. In particolare, sono critiche per le emissioni e gli scarichi di sostanze inquinanti da sorgenti puntuali (scarichi) e diffuse, queste ultime particolarmente connesse alla impermeabilizzazione del territorio (dilavamenti, acque di prima pioggia) e alle ricadute atmosferiche (emissioni di aria dagli insediamenti civili e industriali, traffico).</p>	<p>L'intervento previsto gestisce le acque superficiali generate dalla permeabilizzazione del piazzale</p>
<p><b>Maggiore efficienza nella produzione di energia</b></p>	<p>Uno dei principi base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso delle risorse energetiche non rinnovabili (combustibili fossili, ecc.), rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future.</p>	<p>Tale parametro non è applicabile per il progetto oggetto di SUAP</p>

	<p>La produzione energetica è strettamente associata alla qualità dell'aria, che subisce modificazioni di stato dalle emissioni derivanti dal traffico veicolare e dai grandi impianti termoelettrici ed industriali. Le modalità di produzione e consumo di energia, e le conseguenti emissioni in atmosfera, rappresentano un elemento determinante della qualità ambientale delle aree urbane.</p>	
<p><b>Produzione di rifiuti</b></p>	<p>Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, di gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento.</p> <p>La crescente produzione di rifiuti può essere ricondotta all'aumento dei consumi e all'utilizzo sempre più frequente di materiali con cicli di vita brevi. Inoltre, lo stile di vita del cittadino comporta modelli di consumo elevato che vanno sempre più crescendo in relazione al miglioramento del tenore di vita e all'aumento del reddito.</p> <p>I rifiuti sono un importante fattore di carico ambientale ed un indicatore di dissipazione di risorse. La perdita di materiali ed energia associata alla produzione di rifiuti ha conseguenze non solo ambientali, ma anche economiche a causa dei costi per la raccolta, il trattamento e lo smaltimento degli stessi.</p>	<p>Tale parametro non è applicabile per il progetto oggetto di SUAP</p>
<p><b>Contenimento inquinamento acustico</b></p>	<p>Lo scopo è quello di mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale.</p> <p>Il rumore è uno dai fattori caratterizzanti la qualità dell'ambiente locale, insieme a qualità dell'aria, presenza di</p>	<p>Tale parametro non è applicabile per il progetto oggetto di SUAP in quanto non è previsto un aumento del traffico veicolare, ma semplicemente una</p>

	<p>inquinamento elettromagnetico, impatto visivo, ecc.</p> <p>La principale sorgente risulta essere il traffico stradale, cui si aggiungono le attività artigianali e industriali e varie attività ricreative e di carattere ludico (partite, locali notturni soprattutto nei centri storici).</p>	riorganizzazione di quello attuale
<b>Compatibilità dell'intervento con le infrastrutture per la mobilità</b>	<p>Il criterio in oggetto è connesso in particolare alla compatibilità di un determinato intervento di trasformazione del territorio rispetto alle infrastrutture per la mobilità. Si tratta di stimare l'impatto di generazione di spostamenti, di verificare l'adeguatezza delle infrastrutture presenti anche per i modi di spostamento sostenibili.</p>	Tale parametro non è applicabile per il progetto oggetto di SUAP in quanto si utilizzano le infrastrutture per la mobilità attualmente presenti sul territorio nel quale è inserita l'azienda
<b>Tutela e valorizzazione delle aree naturalistiche, degli ambiti paesistici e dei beni storici e architettonici</b>	<p>La presenza di aree verdi è sicuramente un elemento di qualità, sia perché offre spazi ricreativi, educativi, per le relazioni sociali e, esteticamente, contribuisce a dare della città un'immagine di maggiore vivibilità, sia perché offrono benefici di carattere ecologico: miglioramento del clima urbano, assorbimento degli inquinanti atmosferici, riduzione dei livelli di rumore, l'attenuazione della luce eccessiva, stabilizzazione dei suoli e riduzione dell'erosione. Inoltre, il verde urbano contribuisce ad arricchire la biodiversità nelle città, in quanto fornisce l'habitat per molte specie animali e vegetali.</p> <p>Il principio fondamentale è mantenere ed arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale, affinché le generazioni presenti e future possano goderne e trarne beneficio.</p> <p>La tutela degli ambiti paesistici è connessa con l'obiettivo di tutelare il</p>	Sono previsti nel progetto interventi di mitigazione per tutelare le aree verdi nelle vicinanze dell'azienda.

	<p>suolo libero e di valorizzare le aree libere.</p> <p>L'obiettivo è raggiungere un equilibrato rapporto tra aree edificate e aree libere, e garantire la conservazione delle aree di maggiore pregio naturalistico in modo che ne possano godere le generazioni presenti e future.</p> <p>Il criterio è inoltre correlato a mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente locale, che assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, localizzazioni di buona parte delle attività ricreative e lavorative.</p> <p>Per ambiti paesistici si intendono quei territori a specifico regime di tutela e gestione per la valorizzazione e la conservazione dei beni e dei valori di carattere naturalistico, paesistico e ambientale (D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42).</p> <p>I principi che ispirano lo sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura della zona.</p> <p>L'elenco contiene edifici di valore storico, culturale, monumenti, reperti archeologici, architettura di esterni, paesaggi, parchi e giardini e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.).</p>	
<p><b>Protezione della salute umana e del benessere socio-economico</b></p>	<p>Il benessere e la salute dei cittadini fanno riferimento ad un insieme di elementi che vanno dalla disponibilità di servizi e strutture, alla qualità ambientale complessiva di un luogo.</p>	<p>Il progetto di SUAP migliora la sicurezza degli operai che devono caricare il materiale sui mezzi e il complessivo benessere socio economico della azienda.</p>

	<p>Per quanto riguarda la disponibilità di servizi e strutture, il criterio si riferisce alla possibilità per la popolazione di accedere ai servizi sanitari, alla disponibilità di alloggi, di strutture culturali, alla libertà di movimento con diverse alternative di spostamento, alla disponibilità di lavoro e di svago, all'integrazione sociale e culturale.</p> <p>Per quanto riguarda invece la qualità dell'ambiente di luogo, il criterio fa riferimento a ciò che riguarda la salute umana e quindi a tutti quegli inquinanti che causano danni alla salute umana (ozono, particolato nell'aria, rumore, ecc.).</p>	
--	---	--

## 10. MONITORAGGIO

Per quanto concerne il monitoraggio si rimanda a quanto previsto nel Rapporto Ambientale dello strumento vigente anche se, come già descritto precedentemente, considerata l'incidenza e la limitata entità dell'intervento, si ritiene che il monitoraggio sia da considerarsi non necessario in quanto non è prevedibile riscontrare variazioni nei parametri previsti dovuti alla realizzazione del piazzale nell'area limitrofa all'azienda.

## 11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE SUGLI EFFETTI AMBIENTALI

In considerazione dei risultati dell'analisi di esclusione non si ravvisa la necessità di assoggettare il SUAP in Variante al PGT alla Valutazione Ambientale Strategica.

**IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DI MITIGAZIONE PAESAGGISTICA DELL'INTERVENTO, IN RELAZIONE ALLE MISURE MITIGATIVE E AGLI ACCORGIMENTI PREVISTI DAL PROGETTO È POSSIBILE ESCLUDERE CHE L'ATTUAZIONE DELLO STESSO POSSA AVERE SIGNIFICATIVI EFFETTI NEGATIVI SULL'AMBIENTE.**